

Bilancio Consolidato facente capo a Publiservizi SpA

Capitale Sociale Euro 31.621.353,72 i.v
Sede Legale Via Giovanni Paisiello, 8 – 50144 Firenze
Sede Secondaria Viale Adua, 450 – 51100 Pistoia
Sede Amministrativa Via Garigliano, 1 – 50053 Empoli
Iscritta al Registro Imprese di Firenze N. e Cod. Fisc. 91002470481 P.IVA 03958370482

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31-12-2013 ART.38 D.Lgs. 127/91

Signori Azionisti,

il presente Bilancio Consolidato, che espone un risultato complessivo di Euro 104.915, di cui Euro 93.642 di pertinenza del Gruppo, è stato redatto in modo conforme alle disposizioni del Codice civile (articoli 2423 e seguenti), del Decreto Legislativo 9 aprile 1991 n.127 e del Decreto Legislativo 17 gennaio 2003 n.6 e successive integrazioni e modificazioni, recante la riforma organica della disciplina delle società di capitali e delle società cooperative.

Il presente bilancio si compone dei seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale (Attivo, Passivo e, in calce a questo, i Conti d'ordine);
- 2) Conto Economico;
- 3) Nota Integrativa.

La Nota Integrativa costituisce, con lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico, parte integrante del bilancio, risultando con essi un tutto inscindibile. La sua funzione è quella di illustrare e, per certi versi, integrare i dati sintetico-quantitativi presentati nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

Il Bilancio Consolidato in commento è stato redatto con riferimento alla data del 31 Dicembre 2013, che coincide con quella di chiusura del Bilancio d'esercizio dell'impresa controllante, così come disposto dall'art. 30 del D.Lgs.127/91, nonché di tutte le società incluse nel perimetro di consolidamento.

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Nella determinazione del perimetro di consolidamento del Gruppo Publiservizi la Società ha valutato l'esistenza di rapporti di controllo giuridici e sostanziali riferiti alle proprie partecipate.

I bilanci delle società controllate incluse nel perimetro sono consolidate con il metodo integrale - parent company theory (art. 26 D.Lgs. 127/91). Con tale metodo il bilancio consolidato è un bilancio che include integralmente la situazione di gruppo, nel quale però vengono evidenziate le porzioni di capitale e del risultato d'esercizio di pertinenza degli azionisti di minoranza. Il metodo dell'integrazione globale utilizzato per il consolidamento delle società controllate è così sintetizzabile:

- assunzione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi nel loro ammontare complessivo, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta e attribuendo, in genere, ai soci di minoranza, in apposite voci, la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.
- la differenza emergente all'atto dell'acquisto dall'eliminazione del valore di carico della partecipazione in un'impresa inclusa nell'area di consolidamento, a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto, è imputata, ove possibile, agli elementi dell'attivo e del passivo dell'impresa medesima. L'eventuale residuo è così trattato:
 - o se positivo è iscritto nella voce "differenza da consolidamento" delle immobilizzazioni immateriali ed è ammortizzato in quote costanti in relazione alla prevista recuperabilità dello stesso;

- se negativo è iscritto in una voce del patrimonio netto come "riserva di consolidamento", ovvero, quando sia dovuto a previsione di risultati economici sfavorevoli, in una voce denominata "fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri".
- Eliminazione dei crediti e dei debiti, nonché dei costi e dei ricavi intercorrenti fra le imprese consolidate.
- Eliminazione del fondo rischi perdite su partecipate.

Non si è ricorso ad alcuna deroga nel rispetto delle norme che regolano il bilancio consolidato.

Gli effetti fiscali derivanti dalle rettifiche di consolidamento apportate ai bilanci delle società consolidate sono contabilizzati, ove necessario, nel fondo imposte differite o nelle attività per imposte anticipate.

Le società collegate sono state valutate col metodo del patrimonio netto con i seguenti criteri:

- le partecipazioni sono annotate nella contabilità della partecipante al costo di acquisizione, tuttavia, sono rivalutate annualmente prendendo quale base del valore il capitale netto della partecipata e nello specifico:
 - gli utili della partecipata sono annotati dalla partecipante quale valore incrementativo del costo delle partecipazioni (o del valore iniziale);
 - l'utile teoricamente spettante alle partecipazioni è imputato, altresì, al conto profitti e perdite della partecipante;
 - le perdite della partecipata sono annotate, simmetricamente, sia quali decrementi del conto partecipazioni sia nel Conto Economico, quali costi finanziari;
 - i dividendi deliberati sono annotati, invece, in diminuzione del valore delle partecipazioni;
 - i versamenti a copertura di perdite sono, simmetricamente, portati in aumento (reintegro) del valore delle partecipazioni;
- nella rilevazione del Capitale Netto della collegata, viene incluso, come già visto per le partecipazioni consolidate, l'avviamento derivante dall'acquisizione della partecipazione.

Il perimetro di consolidamento è stato così definito in linea con le disposizioni del D.Lgs. 127/91.

L'elenco delle società consolidate con il metodo integrale e quelle valutate con il metodo del patrimonio netto è distintamente riportato nelle successive tabelle.

SOCIETA' CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE

Prospetto perimetro consolidamento società consolidate col metodo integrale

Struttura e contenuto del bilancio consolidato		<i>(valori in euro)</i>					
Denominazione	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/perdit a esercizio	Quota Capogruppo	Quota Del gruppo	Posseduta da
Capo gruppo							
Publiserizi Spa	Firenze	31.507.614	61.995.900	508.095	-	-	
Imprese consolidate con il metodo integrale							
Publiambiente Spa	Empoli	10.103.378	12.398.591	474.353	100%	100%	Publiserizi Spa
Irmel Srl	Ponte Buggianese (PT)	91.000	103.264	551	0%	51%	Publiambiente Spa
Agescom Srl	Pisa	48.843	-193.276	-328.258	100%	100%	Publiserizi Spa
Publicom Srl	Pistoia	14.295	-266.996	-738.445	100%	100%	Publiserizi Spa
Bulicata Srl	Empoli	40.000	54.596	21.247	60%	60%	Publiserizi Spa

Rispetto all'esercizio 2012 non ci sono state variazioni nel perimetro di consolidamento. L'attuale perimetro riprende gli assetti del perimetro di consolidamento del 2012, per effetto della fusione per incorporazione della società A.com Srl in Publiambiente SpA come da atto del notaio Lazzeroni rep.211668 del 06/09/2012 con effetto dal 12/09/2012 e decorrenza ai fini contabili e fiscali dal 01/01/2012. Il perimetro di consolidamento nel corso del precedente esercizio era inoltre variato per effetto della costituzione della società controllata Bulicata Srl e la contestuale cessione della società Step Srl.

La società Bulicata era stata costituita mediante atto notarile del 18.09.2012, con conferimento in natura del ramo di azienda della società Step Srl, specificamente inerente la "Progettazione e realizzazione di un parco solare presso Bulicata" e conferimento in denaro da parte del socio di maggioranza Publiserizi SpA: La società Bulicata risulta così partecipata da Step Srl per il 40% e dalla società Publiserizi per il 60%. Con la successiva cessione totalitaria del

02.11.2012 verso terzi della partecipazione di Step Srl, la quota detenuta dal Gruppo Publiservizi in Bulicata è attualmente pari al 60%.

Al pari dei precedenti esercizi le società in liquidazione Selene Srl, Publicogen S.r.l. e Publicogen Toscana Srl non sono state incluse nel perimetro di consolidamento principalmente in virtù del fatto che lo stato di liquidazione in cui esse versano, pur non costituendo di per sé causa diretta di esclusione, non consente da un lato di esercitare il controllo in forma ordinaria, e dall'altro non garantisce continuità in un prossimo futuro. Si precisa che nel corso dell'esercizio 2013 si è conclusa la liquidazione di Selene Srl, che ha comportato nel bilancio di Publiambiente Spa, la rilevazione di una perdita di Euro 8.375.

PARTECIPAZIONI VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le partecipazioni costituenti immobilizzazioni in imprese collegate sono state valutate con il criterio del Patrimonio netto indicato nell'art. 2426, n. 4 del Codice civile, secondo il disposto dell'art. 36 del D.Lgs. 127/91.

L'elenco delle partecipazioni in commento è di seguito esposto.

Prospetto perimetro consolidamento società valutate col metodo del patrimonio netto

Struttura e contenuto del bilancio consolidato (valori in euro)

Denominazione	sede	capitale sociale	patrimonio netto	Utile/perdite a esercizio	Quota capogruppo	Quota del gruppo	Posseduta da
Valcofert Srl	Empoli	80.000	108.383	10.292	-	43,00%	Publiambiente Spa
HELIOS Scpa	Firenze	2.100.000	2.175.684	-46.530	-	27,20%	Publiambiente Spa
Revet Srl	Pontedera (PI)	2.895.767	18.168.013	1.263.477	-	12,07%	Publiambiente Spa
LeSolutions s.c.a.r.l.	Empoli	250.678	1.472.399	4.183	13,36%	43,53%	Publiservizi Spa/Publiambiente Spa/ Acque Spa/Publiacqua SpA
Sea ambiente Spa	Viareggio (LU)	1.360.200	3.756.948	394.117	-	40,00%	Publiambiente Spa
Sea Risorse SpA	Viareggio (LU)	980.000	3.727.518	564.433	-	24%	Publiambiente Spa
Publiacqua Spa	Firenze	150.280.057	207.762.198	30.235.444	0,43%	0,43%	Publiservizi Spa
Acque Spa	Empoli	9.953.116	76.718.403	6.596.531	19,26%	19,26%	Publiservizi Spa
Toscana Energia Spa	Firenze	146.214.387	349.693.097	36.755.265	10,38%	10,38%	Publiservizi Spa
Toscana Energia Green Spa	Pistoia	6.330.804	8.463.459	16.665	-	10,38%	Toscana Energia spa
Agestel Spa	Ospedaletto (PI)	775.000	581.998	-11.667	-	10,38%	Toscana Energia spa

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2013 sono uscite dal perimetro di consolidamento la società MSC che ha generato una plusvalenza pari ad Euro 175.929 (che in sede di consolidamento è stata eliminata per Euro 122.831) e Tirreno Acque che ha concluso nell'esercizio la procedura di liquidazione.

Il Gruppo Publiservizi detiene inoltre partecipazioni minori non ricomprese nel perimetro di consolidamento:

Prospetto partecipate valutate al costo

Denominazione	sede	Quota capogruppo	Quota del gruppo	Posseduta da
Publicogen Srl in Liquidazione	Empoli	100%	100%	Publiservizi Spa
Publicogen Toscana Srl in Liquidazione	Empoli	100%	100%	Publiservizi Spa
Ti forma Scrl	Firenze	10,08%	13,32%	Publiservizi Spa/Publiambiente Spa / Acque Spa/Toscana Energia Spa
Cassa di Risparmio di San Miniato	Pisa	-	-	Publiservizi SpA/Publiambiente Spa
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano	Firenze	-	-	Publiservizi Spa/Publiambiente Spa
Toscana Ricicla Scrl	Firenze	-	7,00%	Publiambiente Spa
Consorzio Italiano Compostatori	Bologna	-	-	Publiambiente Spa
Techset Srl in Liquidazione	Firenze	-	14,93%	Publiambiente Spa
Aquaser Srl	Pisa	-	0,98%	Acque Spa
Gesam spa	Lucca	-	4,16%	Toscana Energia Spa
Toscogen SpA in Liquidazione	Pisa	-	5,88%	Toscana Energia Spa
Valdarno Srl	Pisa	-	3,12%	Toscana Energia Spa

Con riferimento alle partecipazioni in Publicogen Srl in Liquidazione e Publicogen Toscana Srl in Liquidazione, pur in presenza di una quota di controllo, le ragioni dell'esclusione dal perimetro di consolidamento e la conseguente valutazione al costo, sono esposte nel paragrafo dedicato al perimetro di consolidamento.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2013 si è conclusa la procedura di liquidazione per le società PubliUtenti s.r.l in Liquidazione e si Selene Srl in Liquidazione, la chiusura di quest'ultima ha portato nel gruppo una perdita di Euro 8.375.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato di Gruppo e la presente Nota Integrativa riportano risultanze contabili corrispondenti alle scritture della società Capogruppo e alle "informazioni" trasmesse dalle imprese incluse nell'area di consolidamento.

I saldi contabili esposti nello stato patrimoniale e nel conto economico corrispondono al risultato del "consolidamento" dei bilanci delle imprese del "Gruppo", prodotti sulla base di scritture contabili regolarmente tenute, in conformità agli articoli 2423 - 2423 ter - 2424 - 2424 bis - 2425 - 2425 bis - 2427 - 2427 bis C.C., secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art.2423 bis C.C. e criteri di valutazione conformi al disposto dell'art.2426 C.C..

La scelta e il processo d'armonizzazione dei criteri di valutazione e dei principi di redazione utilizzati nei bilanci d'esercizio delle singole società, oggetto di consolidamento, rispetto a quelli codificati come "di gruppo", rispettano il combinato disposto degli artt.34 e 35 del D.Lgs.127/91, trattandosi dei criteri utilizzati dalla società Capogruppo.

Gli importi con cui sono state esposte le singole voci di bilancio risultano comparabili con quelli iscritti nel bilancio relativo all'esercizio precedente.

Non si sono verificati "casi eccezionali" che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui al quarto comma dell'art. 2423 e secondo comma dell'art. 2423-bis del Codice civile.

Non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex-artt.2424 e 2425 del Codice civile, eccetto che per quelle precedute da numeri arabi o lettere minuscole, omesse in quanto non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi inclusi nel presente bilancio e comunque presumibilmente non rilevanti anche nei prossimi esercizi, con riferimento al settore specifico d'attività e/o alla oggettiva realtà operativa della società, oltretutto in ossequio al disposto dell'art.4, par.5, della IV Direttiva CEE, che statuisce il divieto di indicare le cosiddette "voci vuote".

Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Il Bilancio Consolidato viene redatto e pubblicato con gli importi espressi in Euro. In particolare, ai sensi del quinto comma dell'art.2423 del Codice civile (in vigore dal 1° gennaio 2002).

La struttura e il contenuto del Bilancio Consolidato rispettano quanto previsto dall'art.32 D.Lgs.127/91.

Sono stati correttamente evidenziati il "Capitale e riserve di terzi" e l'"Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi", così come richiesto dai commi 3 e 4 del citato art.32.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico ex-artt.2424-2425 C.C. sono stati integrati al fine di rilevare le poste la cui iscrizione è prevista solo in sede di redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo e, precisamente:

Attivo:

- B) Immobilizzazioni Immateriali - Differenza di Consolidamento;

A) Patrimonio Netto "di gruppo":

- Riserva di consolidamento

- Utile (perdita) dell'esercizio "di gruppo";

A) Patrimonio Netto "di terzi":

- Capitale e riserve "di terzi";

- Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza "di terzi";

Conto Economico:

- Utile (perdita) di esercizio "di gruppo";

- Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza "di terzi".

Le attività e passività delle società consolidate secondo il metodo dell'integrazione globale sono assunte eliminando il valore di carico delle partecipazioni consolidate a fronte del patrimonio netto delle partecipate.

La differenza tra il valore di carico delle partecipazioni consolidate e il corrispondente valore di patrimonio netto contabile alla data di acquisto è attribuita alla voce "Differenza da consolidamento" (tra le immobilizzazioni immateriali), se il costo della partecipazione è superiore alla quota di patrimonio netto di competenza.

Il valore contabile delle partecipazioni in Società consolidate viene eliminato contro la corrispondente frazione di patrimonio netto. Le differenze risultanti dalla eliminazione sono attribuite alle singole voci di bilancio che le giustificano e, per il residuo, se positivo, detratte dalle riserve di consolidamento del passivo. Se negativa, la differenza residua viene iscritta nella voce del patrimonio netto "Riserva di consolidamento", in osservanza del criterio dell'art. 33, comma 3, del D.Lgs. 127/91.

Le partite di credito e debito, quelle dei costi e dei ricavi intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate, così come i dividendi distribuiti nell'ambito del Gruppo. Inoltre, vengono eliminati gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni tra società consolidate.

Le quote di patrimonio netto delle controllate consolidate di competenza di terzi sono esposte in apposite voci del patrimonio netto denominate "Patrimonio netto di competenza di terzi". Nel conto economico consolidato viene evidenziata separatamente, alla voce "Risultato di competenza di terzi", la quota degli Azionisti di minoranza.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del consolidato chiuso al 31/12/2013 sono quelli utilizzati nel bilancio d'esercizio dell'impresa controllante che redige il bilancio consolidato e non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del consolidato del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza, competenza e prospettiva della continuazione dell'attività.

In particolare, i criteri di valutazione adottati sono stati i seguenti.

a) Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate in modo diretto sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

Non ci sono beni immateriali la cui vita utile è considerata di durata indeterminata.

b) Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e/o di costruzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio secondo i coefficienti stabiliti per categorie di beni omogenei, sulla base della durata fisica dei beni stessi, come previsto dalla vigente normativa in materia e risultanti da apposita tabella. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alle residue capacità di utilizzo degli stessi.

Gli ammortamenti dei beni dati in affitto di azienda sono stati imputati dalla società concedente.

c) Rimanenze

Le rimanenze finali interessano le società partecipate Publiambiente Spa e Irmel Srl. Complessivamente ammontano al 31.12.2013 ad Euro 151.145. Nel dettaglio competono per Publiambiente SpA per Euro 15.840, dopo che sono state valutate secondo il criterio del costo medio ponderato per quanto concerne le rimanenze di carburante degli automezzi per la raccolta. Le rimanenze di competenza di Irmel Srl sono pari invece ad Euro 135.315 e sono state valutate al costo medio ponderato di acquisto e sono costituite da materie prime (Euro 15.840) e prodotti finiti ottenuti mediante il recupero dei materiali conferiti nell'impianto (Euro 119.465).

d) Partecipazioni

Le partecipazioni sono classificate tra le immobilizzazioni finanziarie in quanto rappresentanti investimenti di carattere duraturo e strumentale all'attività di impresa delle società incluse nel perimetro di consolidamento.

Le partecipazioni di collegamento sono computate in conformità ai principi dettati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) - segnatamente con il principio n. 21 "Il metodo del patrimonio netto".

Per l'applicazione di tale principio, dato che il requisito percentuale per il collegamento non è raggiunto per talune partecipazioni non quotate, che il Gruppo detiene per valori inferiori al 20%, si è preso atto che lo stesso esercita comunque in diritto l'influenza notevole di cui all'art. 2359, terzo comma, in forza del fatto che tali società sono a maggioranza pubblica e che il Gruppo è parte essenziale dei relativi patti di sindacato di voto e dei comitati esecutivi degli stessi.

Considerazioni operative:

a) Rimanenze di magazzino

Attengono a materie prime, ausiliarie e prodotti finiti e sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato

b) Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

c) Ratei e risconti attivi e passivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e/o di ricavi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

d) Fondi rischi ed oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

e) Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura del bilancio. E' determinato in base a quanto disposto dalla legge 29 maggio 1982, n. 297 e comprende l'accantonamento per trattamento di fine rapporto maturato a favore del personale a fine anno, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi dell'art. 1 della sopraindicata legge.

f) Debiti

Sono iscritti al valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

g) Contributi in conto capitale

La specifica riserva in patrimonio netto accoglie i contributi in conto impianti deliberati a favore della Società dallo Stato, da Enti Locali e da privati e corrisposti negli anni precedenti al 1998.

h) Costi e ricavi

La determinazione dei costi e dei ricavi di esercizio è stata effettuata tenendo conto della competenza e della rilevanza nel rispetto dei corretti principi contabili.

i) Imposte

Sono state computate in conformità alle vigenti norme fiscali, tenendo conto del principio della competenza, e dell'adesione al regime di tassazione del consolidato nazionale, che a partire da giugno 2013 è stato ulteriormente ampliato a seguito di rinnovo contrattuale del consolidato fiscale per il triennio 2013-2015 verso le società controllate Publiambiente SpA, Publicom Srl, Agescor Srl e Bulicata Srl, tutte consolidate col metodo integrale. Eventuali poste Intercompany derivanti dall'applicazione del consolidato fiscale sono state elise. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le sue predette società controllate sono definiti nel "Regolamento di consolidato per le società del Gruppo".

Il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti tributari del bilancio della controllante al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta. Alla stessa voce "Debiti tributari" è iscritta l'Ires corrente calcolata sulla base della stima degli imponibili positivi e negativi delle società controllate che hanno aderito al Consolidato Fiscale Nazionale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta di competenza delle società stesse.

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico.

Qualora si verificano differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali, l'imposta temporaneamente differita, gravante sulle differenze temporanee imponibili è accantonata in un apposito fondo del passivo. L'Ires anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alle singole società.

L'Irap corrente e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alle singole società.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono rilevate se non vi è ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi successivi nei quali si manifesteranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze temporanee che si andranno ad annullare. La fiscalità anticipata teorica non è altresì rilevata qualora sia indeterminato il periodo in cui è possibile prevedere concretamente il recupero delle differenze temporanee.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali riportabili a nuovo, nonché sulle differenze temporanee deducibili, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro, a fronte del quale possano essere recuperate e iscritte in una separata voce dell'attivo.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite attive e passive sono espone separatamente dagli altri crediti e debiti verso l'Erario in una specifica voce classificata nelle passività e nelle attività.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA

Non esistono crediti o debiti in valuta estera.

ALTRE INFORMAZIONI

La società non ha emesso strumenti finanziari né sussistono in bilancio immobilizzazioni finanziarie, con esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate, iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*.

GARANZIE, IMPEGNI, BENI DI TERZI E RISCHI

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

COSTI E RICAVI

La determinazione dei costi e dei ricavi di esercizio è stata effettuata tenendo conto della competenza e della rilevanza nel rispetto dei principi contabili.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO:

IMMOBILIZZAZIONI

Per le classi di immobilizzazioni immateriali e materiali sono stati predisposti appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che evidenziano per ciascun gruppo omogeneo i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, le variazioni intercorse nell'esercizio, i saldi finali alla chiusura dell'esercizio.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate in funzione dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Prospetto aliquote ammortamento utilizzate per immobilizzazioni immateriali e materiali

Categoria fiscale	Servizio smaltimento	Servizio raccolta	Altri servizi
Spese di costituzione	20%	20%	20%
Studi e ricerche	20%	20%	20%
Licenze software	33%	33%	33%
Oneri pluriennali	20%	20%	20%
Migliorie su beni di terzi	20%	20%	20%
Marchi e brevetti	-	-	33%
Spese da ammortizzare	20%	20%	20%
Oneri pluriennali mutuo in pool CRSM	-	-	8%
Oneri pluriennali mutui in pool MPSCS	-	-	7%
Oneri pluriennali mutuo BCCC 1,75 Mln	-	-	20%
Oneri pluriennali mutuo CSRM 1,75 mln	-	-	17%
Fabbricati industriali	3%	3%	3%
Impianti smaltimento	15%	-	
Impianti specifici	15%	10%	8%
Impianti di allarme	-	-	30%
Impianto telefonico VOIP	-	-	25%
Impianti di Servizio	13%	-	18%
Impianti specifici - fotovoltaico	-	-	6%
Costruzioni leggere e Attrezzatura varia	10%	10%	10%
Apparati e macchinari telecomunicazione	-	-	18%
Apparecchi per misurazioni	-	-	10%
Macchine elettriche ed elettroniche	20%	20%	20%
Automezzi	20%	20%	20%
Autovetture	25%	25%	25%
Mobili e attrezzatura varia	12%	12%	12%

Immobilizzazioni Immateriali

Riguardano costi e spese ad utilità pluriennali e sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, se del caso rivalutato a norma di legge, al netto di ammortamenti e svalutazioni. L'ammortamento con il metodo diretto avviene secondo i criteri di gruppo.

Gli importi sono iscritti al netto delle quote di ammortamento che sono state calcolate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione ed in conformità all'art. 2426 del codice civile.

I costi di impianto e di ampliamento, gli oneri per gli interventi di trasformazione e riassetto societario, le licenze d'uso software, i lavori di miglioramento su beni di terzi, tutti aventi utilità pluriennale, sono iscritti nell'attivo e sono ammortizzati in un periodo di cinque esercizi, con la sola eccezione dei costi per lavori di migliorie su beni di terzi, questi ultimi ammortizzati in un periodo corrispondente alla durata del periodo di godimento degli stessi beni.

Gli ammortamenti dell'anno sono stati stanziati in base ai seguenti criteri:

- per i costi di impianto e di ampliamento in 5 anni a quote costanti, così come consentito dall'art. 2426 del codice civile;
- per i costi di concessioni e licenze software in 5 anni a quote costanti.
- per le altre immobilizzazioni immateriali in 5 anni a quote costanti.

Tali valori sono iscritti, ove previsto, con il consenso del Collegio Sindacale.

Non ci sono beni immateriali la cui vita utile è considerata di durata indeterminata.

Prospetto movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali

(valori espressi in migliaia di Euro)

Descrizione	Consistenza finale netta al 31.12.2012	Rettifiche perimetro consolidamento	Incrementi capitale 2013	Decrementi 2013	Ammortam.ti	Consistenza finale netta al 31.12.2013
Costi impianto e ampliamento	1.611	0	11	0	-657	965
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	57	0	27	0	-30	54
Diritti di brevetto industriale e utilizz. opere ingegno	10	0	0	0	-5	5
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	113	0	68	0	-91	90
Avviamento	387	0	0	-387	0	0
Immobilizzazioni e acconti	39	0	405	0	0	443
Altri oneri	950	-386	1.755	-21	-475	2.337
Totale	3.168	-386	2.265	-409	-1.259	3.893

Le immobilizzazioni del Gruppo Publiservizi SpA per costi di impianto ed ampliamento vedono nel 2013 incrementi prevalentemente imputabili alla consolidata Bulicata srl per complessivi Euro 11.000 relativi alla costituzione e modifiche societarie.

Gli incrementi dei *costi di ricerca sviluppo e pubblicità* si riferiscono ad investimenti sostenuti per indagini di customer satisfaction per i Comuni nei quali è stato attivato il servizio denominato "Porta a Porta" nei Comuni gestiti da Publiambiente ed a costi sostenuti dalla stessa per l'ottenimento della certificazione Ohsas 18001:2007.

L'incremento delle *concessioni, licenze e marchi* si riferisce all'acquisto o implementazioni di licenze d'uso relative a software gestionali della controllata Publiambiente SpA.

Relativamente alle *immobilizzazioni in corso*, l'incremento di circa Euro 405.000 è dovuto a costi sostenuti da Publiambiente SpA relativamente ai lavori in corso per la realizzazione di un impianto di riscaldamento a biomassa, analogo a quello realizzato per il Comune di Montaione, nel Comune di Lamporecchio.

Relativamente alla voce "*Altri Oneri*", l'incremento relativo all'esercizio 2013 complessivamente per circa Euro 1.755.000 si riferisce per Euro 5.000 agli investimenti realizzati dalla consolidata Publiambiente SpA in funzione di lavori eseguiti per l'impianto di teleriscaldamento a biomasse nel Comune di Montaione, la cui gestione, oltre alla realizzazione, è stata affidata a Publiambiente SpA per un periodo di anni 14 a partire dall'esercizio 2011 e per

Euro 1.734.000 alla riclassificazione dell'investimento concluso nel 2012, relativo all'impianto fotovoltaico detenuto da Bulicata Srl, l'impianto a terra è di potenza nominale di 992,25 Kwp ed è installato su un terreno di proprietà del Comune di Pistoia, concesso in sub-affitto a Bulicata fino al 1 ° Maggio 2030. Il contratto di locazione è ab origine in capo alla consociata Publiambiente S.p.A, con vincolo alle società del Gruppo Publiservizi laddove si fosse realizzato l'impianto fotovoltaico.

Ad Irmel Srl sono invece imputati investimenti immateriali per circa Euro 5.000 quali spese pluriennali relative all'autorizzazione per il recupero dei rifiuti, mentre sono riconducibili alla controllante Publiservizi SpA oneri pluriennali per circa Euro 11.000, quali a costi sostenuti sui contratti di finanziamento sottoscritti nel 2013 rispettivamente con la cassa di Risparmio di San Miniato e con la banca Monte dei Paschi di Siena.

La riduzione del valore dell'avviamento è dovuto alla svalutazione effettuata da Publicom Srl per Euro 387 migliaia, che trova le sue ragioni nel minor fatturato realizzato con i clienti acquistati dall'allora socio Vive la Vie Spa.

La riduzione di circa Euro 21.000 . si riferisce alla svalutazione del c.d. "progetto SETA" stante l'impossibilità di attivare il progetto stesso da parte di Publicom Srl.

Immobilizzazioni Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, se del caso rivalutate a norma di legge, al netto di ammortamenti e svalutazioni. L'ammortamento sistematico avviene secondo i principi di gruppo.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Prospetto movimentazioni delle immobilizzazioni materiali

(valori espressi in migliaia di Euro)

Descrizione	Consistenza finale netta al 31.12.2012	Effetto della variazione nel perimetro consolidamento	Incrementi capitale 2013	Decrementi 2013	Ammort.ti	Consistenza finale netta al 31.12.2013
Terreni	5.978	0	56	-50	0	5.984
Fabbricati	5.309	0	4.226	0	-392	9.142
Impianti e macchinario	26.580	-219	5.742	-1.810	-5.767	24.758
Attrezzature industriali e commerciali	7.180	0	490	-85	-2.640	4.948
Altri beni materiali	6	0	0	0	-2	3
immobilizzazioni in corso e acconti	5.400	0	20	-4.230	0	1.189
Totale	50.452	-219	10.533	-6.176	-8.801	46.025

Gli incrementi relativi alla voce *Terreni* per circa Euro 56.000 migliaia è relativa per circa Euro 27.000 a terreni acquistati nel corso dell'esercizio dalla controllata Publiambiente Srl nel Comune di Castelfiorentino e relativi alla nuova suddivisione dell'area ex PLP e per circa Euro 29.000 per l'acquisto di un terreno adiacente all'impianto da parte della controllata Irmel Srl.

L'incremento di circa Euro 4.226.000 nella voce *Fabbricati* si riferisce alla controllata Publiambiente SpA relativamente a fabbricati industriali , di cui circa Euro 1.720.000 riferiti all'acquisto del complesso immobiliare dalla Soc. Sopram Srl in liquidazione e adiacente all'Impianto di compostaggio di Faltona nel Comune di Borgo San Lorenzo, circa Euro 2.500.000 per l'acquisto del fabbricato sito in loc. Ponte a Cappiano nel Comune di Fucecchio, ed circa Euro 5.000 per opere di straordinaria manutenzione su beni in comodato.

L'incremento della voce *impianti e macchinari* è riferito per circa Euro 5.728.000 alla controllata Publiambiente Spa, di cui Euro 972.000 relativi ad acquisto di impianti specifici per la raccolta rifiuti (compattatori scarrabili e realizzazione dei centri di raccolta); e circa Euro 4.377.000 relativi ad impianti specifici di trattamento rifiuti.

In particolare relativamente alla controllata Publiambiente SpA si segnala l'entrata in esercizio dell'impianto di depurazione del percolato presso il Polo Tecnologico di Casa Sartori per l'importo di Euro 1.674.000 e dell'impianto di raffinazione del compost di qualità, sempre presso l'Impianto di Montespertoli, pari circa ad Euro 2.212.000. Publiambiente nel corso del 2013 ha inoltre realizzato investimenti impiantistici per circa Euro 379.000 relativamente ad impianti di smaltimento, riferibili, per la quasi totalità, alla realizzazione dell'area di stoccaggio del legno presso la

discarica di Casa Sartori, nel Comune di Montespertoli. Alla società Irmel Srl sono invece imputati investimenti per circa Euro 6.000 a titolo di oneri incrementativi su impianti specifici, mentre alla controllata Publicom Srl competono incrementi per investimenti in nuovi macchinari per un valore intorno ad Euro 7.000.

L'incremento della voce *attrezzature industriali e commerciali* per circa Euro 490.000 si riferisce per circa Euro 46.000 all'utilizzo del fondo ammortamento a seguito della dismissione di investimenti obsoleti della controllante, per circa Euro 444.000 alla controllata Publiambiente Spa (circa Euro 400.000 relativi a mezzi operativi; Euro 2.000 ad arredi e attrezzatura varia per uffici ed officina e circa Euro 8.000 ad attrezzatura varia ed per circa Euro 32.000 relativamente a macchine elettroniche ed elettromeccaniche.

L'incremento della voce "immobilizzazioni in corso" pari a circa Euro 20.000, è riferibile ad impianti, macchinari e fabbricati che, alla data del 31.12.2013, non sono ancora stati completati o comunque non ancora inseriti nel processo produttivo. La riduzione nel 2013 della voce immobilizzazioni in corso pari a circa Euro 4.230.000 è relativa al completamento di investimenti e riclassificazione nelle altre voci delle immobilizzazioni materiali.

La riduzione della voce *terreni* per circa Euro 50.000 è imputabile alla capogruppo Publiservizi per circa Euro 5.000, relativamente alla vendita in favore della società Acquedotto del Fiora SpA di un terreno su cui insistono infrastrutture pertinenti al settore idrico; è invece imputabile alla controllata Publiambiente per circa Euro 45.000 relativamente alla cessione di quote di proprietà dell'area ex PLP. La riduzione operata su impianti e macchinari principalmente è dovuta per circa Euro 29.000 alla controllata Agescom Srl relativamente a storni su precedenti esercizi; mentre è riconducibile alla controllata Bulicata Srl per circa Euro 1.704.000 a seguito di riclassificazione dalle immobilizzazioni materiali alle immobilizzazioni immateriali effettuata dalla stessa società nel bilancio di esercizio 2013 sull'impianto fotovoltaico già realizzato nel 2012. La riduzione delle attrezzature industriali e commerciali pari a circa Euro 85.000 è riferibile per Euro 46.000 allo storno dei fondi della controllante, per circa Euro 3.000 migliaia alla cessione da parte della consolidata Publiambiente SpA di una caldaia installata presso il cantiere di Borgo San Lorenzo; mentre è riconducibile alla consolidata Publicom Srl per dismissioni pari a circa Euro 36.000.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Con riferimento alle partecipazioni nelle società valutate col metodo del patrimonio netto, i cui dati principali sono già stati riportati nella tabella al precedente paragrafo "partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto", di seguito riportiamo per ciascuna società il valore di iscrizione a Stato patrimoniale, l'ammontare della valutazione e svalutazione riportata a conto economico.

PROSPETTO PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' COLLEGATE

Denominazione sociale partecipazioni in società collegate

ACQUE SPA sede in Empoli, Via Garigliano n. 1, Capitale Sociale € 9.953.116, codice fiscale n 05175700482

PUBLIACQUA SPA sede in Firenze, Via Villamagna 90/c, Capitale Sociale € 150.280.057 i.v, codice fiscale n. 05040110487

TOSCANA ENERGIA SPA con sede in Via dei Neri 25, 50122 Firenze, Capitale Sociale € 146.214.387 i.v., codice fiscale n. 05608890488

VALCOFERT SRL sede in Empoli, Via Garigliano, 1, Capitale Sociale € 80.000

HELIOS SCPA sede in Firenze, Via Baccio da Montelupo, 52, Capitale Sociale € 2.100.000

SEA AMBIENTE SPA sede legale in Viareggio (LU) Vietta dei Comparini, 186, capitale sociale € 1.360.200

RENET SPA sede in Empoli, Via 8 Marzo, 9 Capitale Sociale € 2.895.767

TOSCANA ENERGIA GREEN SPA con sede Pistoia Via Ciliegiole, 43 C.S. 6.330.804

AGESTEL SPA sede in Pisa, Via Bellatalla, 1 capitale sociale pari a euro 775.000

SEA RISORSE SPA sede in Viareggio Via Vietta Comparini, 186 capitale sociale € 980.000

LE SOLUZIONI SCARL sede in Empoli Via Garigliano, 1 capitale sociale € 250.678

Movimentazioni delle società collegate					
Denominazione sociale partecipazione	Valore al 31/12/2012	Rettifiche risultati collegate - MPN	Acquisti/Cessioni	Altre Variazioni MPN	valore di iscrizione a Stato Patrimoniale 2013
ACQUE SPA	13.316.664	1.310.292		-306.703	14.320.253
PUBLIACQUA SPA	831.169	130.012		-50.307	910.874
TOSCANA ENERGIA SPA	38.706.097	3.814.829		-6.227.329	36.293.597
VALCOFERT SRL	42.180	4.426		-1	46.605
HELIOS SCPA	604.442	-12.656		0	591.786
MSC SRL	214.652		-214.652	0	0
TIRRENO ACQUE SCARL	8.681		-8.681	0	0
SEA AMBIENTE SPA	1.607.413	-99.866		-262.281	1.245.266
REVEL SPA	2.040.377	152.502		0	2.192.879
TOSCANA ENERGIA GREEN SPA	164.551	1.730		0	166.281
AGESTEL SPA	5.025	-1.211		0	3.814
SEA RISORSE SPA	889.443	-7.336		-130.303	751.804
LE SOLUZIONI SCARL	462.874	1.821		-481	464.214
Totale partecipazioni in società collegate	58.893.568	5.294.542	-223.333	-6.977.404	56.987.373

Si precisa che le altre variazioni derivanti dal metodo del patrimonio netto derivano principalmente dallo storno dei dividendi.

Denominazione	sede	capitale sociale	patrimonio netto	Utile/perdita a esercizio	Quota capogruppo	Quota del gruppo	Risultato in Quota	Dividendi	Tot. Var CE 2013
Valcofert Srl	Empoli	80.000	108.383	10.292	-	43,00%	4.426		4.426
HELIOS Scpa	Firenze	2.100.000	2.175.684	-46.530	-	27,20%	-12.656		-12.656
Revel Srl	Pontedera (PI)	2.895.767	18.168.013	1.263.477	-	12,07%	152.502		152.502
LeSolutions s.c.a.r.l.	Empoli	250.678	1.472.399	4.183	13,36%	43,53%	1.821		1.821
Sea ambiente Spa	Viareggio (LU)	1.360.200	3.756.948	394.117	-	40,00%	157.647	-257.513	-99.866
Sea Risorse SpA	Viareggio (LU)	980.000	3.727.518	564.433	-	24%	135.464	-142.800	-7.336
Publiacqua Spa	Firenze	150.280.057	207.762.198	30.235.444	0,43%	0,43%	130.012		130.012
Acque Spa	Empoli	9.953.116	74.352.301	6.596.531	19,26%	19,26%	1.310.292		1.310.292
Toscana Energia Spa	Firenze	146.214.387	349.693.097	36.755.265	10,38%	10,38%	3.814.829		3.814.829
Toscana Energia Green Spa	Pistoia	6.330.804	8.463.459	16.665	-	10,38%	1.730		1.730
Agestel Spa	Ospedaletto (PI)	775.000	581.998	-11.667	-	10,38%	-1.211		-1.211
Totale							5.694.855	-400.313	5.294.542

Crediti

Crediti per scadenza	31/12/2013	31/12/2012	
	Valore di Bilancio	Valore di bilancio	Variazione dell'esercizio
Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie	-	-	-
verso controllate	-	-	-
verso collegate	-	-	-
verso controllanti	-	-	-
verso altri	745.684	770.810	-25.126
Totale crediti immobilizzazioni finanz.	745.684	916.794	-171.110
			0
Crediti dell'attivo circolante			0
verso clienti	42.126.847	58.380.111	-16.253.264
verso controllate (non consolidate)	4.040.942	3.480.856	560.086
verso collegate	2.044.698	2.966.313	-921.615
verso Enti pubblici di riferimento(controllanti)	-	20.668.943	-20.668.943
crediti tributari	1.817.410	2.097.105	-279.695
imposte anticipate	1.545.895	1.610.321	-64.426
verso altri	21.297.186	2.486.248	18.810.938
Totale crediti attivo circolante	72.872.978	91.689.897	-18.816.919

I crediti finanziari vantati dal gruppo verso altri per Euro 712.721 sono riferibili all'operazione di regolarizzazione della capogruppo in relazione alla cessione totalitaria della partecipata Step Srl mediante preventiva emissione di bando di gara ad evidenza pubblica e successivo atto di cessione quote del 02.11.2012. Correlativamente a tale cessione sono stati consolidati su un'operazione di lungo periodo tutti i crediti e i finanziamenti in essere verso la società Step Srl. Tale credito appostato come credito immobilizzato verso altri soggetti esterni al Gruppo Publiservizi risulta pari ad Euro 536.778 al 31.12.2013. A lato della medesima operazione nel 2012 era stata regolarizzata in favore del cessionario Publiservizi la cessione del credito vantato da Step srl verso la società VisViva srl ed inerente il progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul versante modenese dell'Abetone. Tale cessione del credito, pari ad Euro 175.943, ha trovato iscrizione in bilancio tra i crediti immobilizzati verso terzi, in ragione delle tempistiche non immediate di smobilizzo del credito, legato a dinamiche di approvazione da parte delle Autorità competenti delle fasi autorizzative del progetto. Gli altri crediti immobilizzati sono relativi per Euro 22.859 a depositi cauzionali di Publiambiente Spa e per Euro 10.003 a depositi cauzionali in capo alle consolidate Agescom Srl e Publicom Srl.

I crediti verso clienti sono riferibili nella quasi totalità (Euro 41.000.000) alla controllata Publiambiente Spa, in relazione sia ai servizi fatturati ai Comuni secondo quanto previsto dal D.L. 06/12/2011 n. 201, convertito in Legge 22/12/2011 n. 214, sia alla fatturazione diretta al cittadino/utente della Tariffa di igiene ambientale applicata, nei Comuni che l'avevano istituita in sostituzione della Tarsu, fino al 31/12/2012. Si precisa che il Comune di Lamporecchio ha optato per la prosecuzione della fatturazione diretta al cittadino della vecchia Tia anche per l'esercizio in corso.

Si tratta esclusivamente di fatturazioni a clienti nazionali.

Sono comprese in tale voce anche le fatture da emettere per un totale di Euro 2.242.943.

Il fondo svalutazione crediti si ottiene sommando al saldo al 31.12.2012 pari a Euro 11.245.583 l'accantonamento del 2013 pari a Euro 6.241.538 (calcolato aggiungendo all'aliquota di svalutazione, normalmente utilizzata, un ulteriore importo di Euro 5.974.906, quale frutto di un'analisi dei crediti v/utenti per bollette degli anni dal 2008 al 2012 operata dalla consolidata Publiambiente) e detraendo le utilizzazioni per stralcio di crediti ritenuti inesigibili per Euro 6.246.090. La consolidata Publiambiente SpA si è infatti avvalsa del disposto di cui al DL 83 del 22/06/2012 (c.d. "Decreto Sviluppo") convertito dalla Legge 134 del 07/08/2012 stralciando le posizioni creditorie di modesto importo e risalenti agli anni 2008 e 2009.

L'importo accantonato è frutto di una valutazione prudenziale del presunto valore di realizzo. Tale valore è stato desunto applicando una percentuale di abbattimento dei crediti a seconda dell'anno di formazione degli stessi ed al netto delle varie azioni di recupero già svolte.

I crediti verso le controllate non consolidate si riferiscono a crediti della capogruppo nei confronti delle società controllate che non sono incluse nel perimetro di consolidamento, nello specifico si tratta di crediti esigibili entro 12

mesi verso Publicogen Srl in liquidazione e Publicogen Toscana Srl in liquidazione per Euro 373.672 e crediti esigibili oltre l'esercizio successivo sempre verso Publicogen Srl in liquidazione e Publicogen Toscana Srl in liquidazione per Euro 3.667.270.

I *crediti verso società collegate* è riferibile quanto ad Euro 518.368 a crediti della controllante Publiservizi nei confronti di Toscana Energia spa, Publiacqua Spa, Acque Spa, LeSoluzioni Scarl e Acque industriali Srl per circa Euro 377.000. Quanto ad Euro 1.526.330 si riferiscono a crediti di Publiambiente Spa nei confronti di Valcofert Srl, Revet SpA, Sea ambiente Spa e Sea risorse Spa per Euro 1.118.783.

I crediti verso controllanti rispetto all'esercizio 2012 vedono un valore pari a zero in quanto tutta la voce è stata riclassificata su crediti verso altri oggetto, così come dettagliato nei successivi paragrafi.

I *crediti tributari* sono riferibili per Euro 1.481.768 a crediti della controllante nei confronti dell'erario per Ires ed in modo minore per IVA e TFR. Nel dettaglio la voce "Crediti IRES da IRAP DL 201/2011" di Euro 716.377 si riferisce al credito IRES derivante dall'istanza di rimborso, ai sensi dell'art. 2 del DL 22/12/2011, n. 201, come modificato dall'art. 4 del DL 2/3/2012, n. 16, per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato degli anni 2007-2011. L'istanza di rimborso è stata presentata da Publiservizi SpA in quanto consolidante in riferimento all'opzione al consolidato nazionale di cui agli artt. 117 e seguenti del DPR 917/1986. La stessa istanza è stata predisposta sulla base degli imponibili IRES dei singoli soggetti partecipanti al consolidato nazionale, verso i quali è stato iscritto un debito di complessivi Euro 716.377, così ripartito: Publiambiente SpA Euro 709.219, Publicom Srl Euro 6.396, Step Srl Euro 762. Per Euro 290.291 i crediti tributari sono riferibili ad Agescom Srl in relazione a crediti IVA e Bulicata in relazione ad IVA derivante dalla costruzione dell'impianto fotovoltaico.

Le *imposte anticipate* sono riferibili nella quasi totalità alla capogruppo (Euro 1.084.773) in relazione alla rilevazione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti fiscalmente non deducibile, ed altre poste fiscalmente deducibili in esercizi successivi.

I *crediti verso altri* sono riferibili per Euro 19.324.482 a crediti correnti verso i Comuni soci della capogruppo Publiservizi SpA. Tali crediti entro l'esercizio, considerati al lordo della copertura parziale del fondo svalutazione crediti di Euro 366.584, risultano pari ad Euro 4.324.824. Il valore netto dei crediti esigibili entro l'esercizio verso i Comuni soci al 31.12.2013 risulta pari ad Euro 3.958.241.

I crediti per ristorno parziale dei canoni AATO verso i Comuni Soci, iscritti fin dall'approvazione del bilancio 2002 per il complessivo ammontare degli investimenti sostenuti dalla società Publiservizi nel settore idrico e passati per tramite degli stessi Comuni al patrimonio della costituenda Acque Spa, trovano corrispondenza nella dimensione complessiva degli indebitamenti sostenuti per la realizzazione di tali investimenti, di fatto stornati col bilancio 2002 ed iscritti quali crediti verso i Comuni, in linea con tutti i passaggi normativi e le varie deliberazioni coordinate dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 - Basso Valdarno, (oggi Autorità Idrica toscana), e costitutivi del nuovo gestore del servizio idrico Acque Spa. A tal proposito è bene ricordare che il canone AATO è riconosciuto ai Comuni con diretta corrispondenza ai debiti maturati per investimenti a suo tempo effettuati sulla rete idrica da Publiservizi fino al 31.12.2001; debiti che i Comuni decisero di lasciare alla società, pur a fronte del trasferimento della proprietà dei cespiti ai Comuni, impegnandosi a rimborsare detti investimenti ai vecchi gestori, tra cui Publiservizi SpA, con il ristorno di quota parte dei canoni che avrebbero percepito dal nuovo gestore affidatario dell'AATO.

Al 31.12.2013 i crediti AATO scaduti ammontano ad Euro 3.356.802, mentre quelli esigibili oltre l'esercizio, che andranno in scadenza con i prossimi anni, sono pari ad Euro 15.366.241. I crediti correnti verso i Comuni che non hanno ancora regolarizzato il pagamento del canone verso Publiservizi ammontano ad Euro 2.718.205.

Con il preciso intento di salvaguardare gli interessi di Publiservizi, e con essi quelli di tutti i Comuni che ne sono proprietari, su tali crediti scaduti sono stati conteggiati nel bilancio 2012 e 2011 ulteriori crediti per interessi moratori (DLGS n. 231 09/10/2002 - Attuazione della direttiva 2000/35/CE), aggiornati per la competenza dei suddetti esercizi, per complessivi Euro 1.676.431, con competenza dal 31.01.2003 al 31.12.2012.

Contestualmente è stato accantonato specifico fondo svalutazione crediti per canoni AATO per uguale importo, volutamente evitando così qualsiasi effetto economico-patrimoniale sui bilanci 2011 e 2012.

Per l'anno 2013, anche in ragione del percorso avviato e continuato anche nei successivi mesi del 2014, in condivisione con i Comuni, per il riconoscimento dei canoni AATO, mediante la sottoscrizione di un atto novativo di accertamento del credito vantato da Publiservizi SpA, è stato deciso dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di non conteggiare ulteriori interessi moratori per la competenza relativa all'esercizio 2013.

A tal riguardo occorre segnalare come a partire dalla metà dell'anno 2013 la società Publiservizi SpA ha richiesto alla Autorità Idrica della Toscana uno specifico parere circa la natura e la debenza del ristorno dei canoni percepiti dai Comuni ed anche circa la configurazione degli stessi, ottenendo subito risposte del tutto in linea con le ragioni da sempre esposte e vantate. A seguito di ciò, la Società ha provveduto a trasmettere a tutti i 21 Comuni soci cointeressati al pagamento della quota di canoni AATO, nello specifico i Comuni di Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Lamporecchio, Larciano, Marliana, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Palaia, Poggibonsi, Ponte Buggianese, San Gimignano, Uzzano e Vinci, un atto legale ricognitorio, al fine di risolvere e dare certezza in ordine ai rapporti tra Publiservizi e i 21 Comuni interessati, che ricostruisce e accerta tra le parti:

- i fatti e gli atti che hanno dato origine al credito vantato da Publiservizi nei confronti dei 21 Comuni;
- il criterio in base al quale va determinata la quota annua che ciascuno dei 21 Comuni deve trasferire a Publiservizi;
- gli arretrati non ancora corrisposti a Publiservizi alla data del 31 dicembre 2012;
- l'importo dei futuri pagamenti che dovevano essere effettuati a partire dall'anno 2013

Nei mesi successivi la società ha provveduto a trasmettere prima un addendum all'atto ricognitorio già trasmesso all'attenzione dei 21 Comuni interessati, al quale ha fatto seguito con la fine dell'esercizio 2013 un successivo atto novativo per l'accertamento del credito vantato da Publiservizi. Mediante tale atto sono stati definiti i seguenti punti:

- i fatti e gli atti che hanno dato origine al credito vantato da Publiservizi nei confronti dei 21 Comuni;
- il criterio in base al quale va determinata la quota annua che ciascuno dei 21 Comuni deve trasferire a Publiservizi;
- gli arretrati non ancora corrisposti a Publiservizi alla data del 31 dicembre 2013;
- l'importo dei futuri pagamenti che dovranno essere effettuati a partire dalla scadenza che decorrerà da dicembre 2014, con piano di ammortamento specifico per ciascun Comune computato fino alla scadenza dei canoni AATO fissati al 2021.

Con ulteriore integrazione del suddetto atto novativo è stata data scadenza ai Comuni per l'adesione e distinta sottoscrizione intorno alla metà del 2014. Del pari sarà trasmesso atto novativo anche ai Comuni di Colle val d'Elsa, Casole d'Elsa e Borgo a Buggiano verso i quali risultano assunti dalla società Publiservizi debiti per investimenti realizzati nel settore idrico che tuttavia non trovano ristorno verso la società col diretto meccanismo dei canoni AATO. In mancanza di sottoscrizione di tale atto novativo da parte di alcuni Comuni interessati, Publiservizi ha già deliberato il ricorso in giudizio, ritenendo non più procrastinabile il ripristino delle condizioni di correttezza e legalità, nonché inaccettabile che pochi Comuni non solo appesantiscano indebitamente la situazione finanziaria di Publiservizi, ma che compromettano il corretto agire nel tempo dei restanti Comuni.

Il residuo credito di Euro 1.972.704 è riferibile per Euro 1.944.141 a crediti di Publiambiente Spa nei confronti del Comune di Montaione per trasferimento del contributo biomassa, e nei confronti del Comune di Montespertoli per anticipo su benefit e verso A.T.O per contributi da erogare. In via residuale risultano inoltre crediti vantati verso i Comuni dalle consolidate Publicom Srl ed Irmel Srl.

I saldi dei crediti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori infragruppo, sono così suddivisi secondo le scadenze, entro ed oltre l'esercizio:

<i>Crediti per scadenza</i>	2013			2012		
	entro l'esercizio	oltre l'esercizio	Totale	entro l'esercizio	oltre l'esercizio	Totale
<i>Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0
verso controllate	0	0	0	0	0	0
verso collegate	0	0	0	0	0	0
verso controllanti	0	0	0	0	0	0
verso altri	0	745.684	745.684	41.214	729.596	770.810
Totale crediti immobilizzazioni finanz.	0	745.684	745.684	41.214	729.596	770.810
<i>Crediti dell'attivo circolante</i>			0			
verso clienti	42.126.847	0	42.126.847	58.380.111	0	58.380.111
verso controllate (non consolidate)	373.672	3.667.270	4.040.942	320.855	3.160.001	3.480.856
verso collegate	2.044.698	0	2.044.698	2.966.313	0	2.966.313
verso Enti pubblici di riferimento(controllanti)			0	4.471.555	16.197.388	20.668.943
crediti tributari	1.021.905	795.505	1.817.410	1.301.600	795.505	2.097.105
imposte anticipate	1.545.895	0	1.545.895	1.610.321	0	1.610.321
verso altri	5.930.945	15.366.241	21.297.186	2.064.661	421.587	2.486.248
Totale crediti attivo circolante	53.043.962	19.829.016	72.872.978	71.115.416	20.574.481	91.689.897

Dettaglio crediti esigibili oltre l'esercizio successivo ed oltre 5 anni

La ripartizione delle voci dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, suddivisa per scadenza, è la seguente:

(valori espressi in Euro)

CREDITI OLTRE ESERCIZIO SUCCESSIVO	Credito esigibile oltre esercizio	Credito esigibile oltre 5 anni
Crediti verso Clienti	0	0
Crediti verso controllate (non consolidate)	3.667.270	0
Crediti tributari	795.505	0
Crediti verso altri	15.366.241	5.754.608
Totale	19.829.016	5.754.608

I *crediti verso controllate* non consolidate sono crediti relativi alla capogruppo nei confronti di Publicogen Srl in liquidazione e Publicogen Toscana Srl in liquidazione meglio descritti sopra, i *crediti tributari* esigibili oltre l'esercizio si riferiscono a crediti sempre vantati della capogruppo Publiservizi in riferimento all'istanza di rimborso presentata ex DL 201/2011, mentre i *crediti verso altri* sono riferibili a crediti verso Comuni soci della società Publiservizi SpA.

Ratei e risconti attivi

I *ratei e risconti attivi* sono rappresentati in bilancio per una somma pari ad Euro 1.689.147 e sono composti nella maggioranza da valori apportati da Publiambiente spa in relazione a rapporti con compagnia assicuratrice.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle classi componenti il patrimonio netto viene fornita in allegato. Commentiamo di seguito le principali classi che compongono il Patrimonio Netto e le relative variazioni:

CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale al 31.12.2013, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 6.116.316 azioni ordinarie da nominali Euro 5,17 cadauna, per complessive Euro 31.621.353,72 al lordo di n° 22.000 azioni proprie per un valore nominale di Euro 113.740 a fronte del quale è stato costituito apposito Fondo di riserva indisponibile ai sensi dell'art. 2357 ter co. 3 del c.c. per un importo di Euro 145.984. Il Capitale sociale è ripartito come segue:

COMUNE SOCIO	QUOTA CAPITALE €	PERCENTUALE	N. DI AZIONI
EMPOLI	6.639.737,94	21,00%	1.284.282
CAPRAIA E LIMITE	645.371,10	2,04%	124.830
CASTELFIORENTINO	2.024.039,49	6,40%	391.497
CERRETO GUIDI	1.120.726,75	3,54%	216.775
FUCECCHIO	2.650.550,43	8,38%	512.679
GAMBASSI	500.874,77	1,58%	96.881
LAMPORECCHIO	285.988,89	0,90%	55.317
MONTAIONE	394.207,33	1,25%	76.249
MONTELUPO F.NO	1.807.499,21	5,72%	349.613
MONTESPERTOLI	309.331,44	0,98%	59.832
PALAIÀ	109.128,36	0,35%	21.108
VINCI	1.725.647,77	5,46%	333.781
CERTALDO	1.786.622,75	5,65%	345.575
UZZANO	94.786,78	0,30%	18.334
POGGIBONSI	613.653,15	1,94%	118.695
PONTE BUGGIANESE	14.563,89	0,05%	2.817
MASSA E COZZILE	153.564,51	0,49%	29.703
LASTRA A SIGNA	5.170,00	0,02%	1.000
CASOLE D'ELSA	47.496,79	0,15%	9.187
MONSUMMANO	420.703,58	1,33%	81.374
LARCIANO	138.850,69	0,44%	26.857
PISTOIA	8.268.546,44	26,15%	1.599.332
SAN PIERO A SIEVE	5.170,00	0,02%	1.000
FIESOLE	5.170,00	0,02%	1.000
BARBERINO DI MUGELLO	5.170,00	0,02%	1.000
AGLIANA	5.170,00	0,02%	1.000
VAGLIA	5.170,00	0,02%	1.000
BORGO S.L	5.170,00	0,02%	1.000
SCARPERIA	5.170,00	0,02%	1.000
MONTALE	5.170,00	0,02%	1.000
QUARRATA	711.283,43	2,25%	137.579
S.GIMIGNANO	38.961,12	0,12%	7.536
VICCHIO	5.170,00	0,02%	1.000
MARLIANA	21.228,02	0,07%	4.106
SERRAVALLE P.SE	927.379,09	2,93%	179.377
S.MARCELLO P.SE	5.170,00	0,02%	1.000
PUBLISERVIZI – AZIONI PROPRIE	113.740,00	0,37%	22.000
TOTALE	31.621.353,72	100,00%	6.116.316

RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI

La riserva sovrapprezzo azioni pari ad Euro 7.337.858 è stata costituita a seguito dei conferimenti di servizi avvenuti negli esercizi precedenti da parte di alcuni Enti Locali soci, come da delibere del CdA all'uopo delegato dall'Assemblea Straordinaria con delibera del 8 marzo 1999 ed incrementata nel corso dell'esercizio a seguito dell'aumento di capitale di Acque SpA, sottoscritto con i fondi allo scopo destinati a Publiservizi dai Comuni Soci appartenenti all'AATO 2. Nell'anno 2006 è stata utilizzata per Euro 171.469 a copertura della perdita di esercizio 2005. Nell'anno 2007, è stato stornato l'importo di Euro 32.243, confluito nella riserva per azioni proprie in portafoglio, per effetto del sovrapprezzo corrisposto nell'acquisto delle proprie azioni dalla CRSM, onde ritornare alla proprietà interamente di enti locali.

Al 31.12.2008 il valore della riserva sovrapprezzo azioni era pari ad Euro 7.134.145. Con l'Assemblea di approvazione del bilancio 2008 del 27 luglio 2009 è stata deliberata la destinazione di parte dell'utile di esercizio pari ad Euro 1.207.738 a riserva legale per la percentuale di legge, destinando contestualmente sempre a riserva legale, fino a concorrenza di questa nella misura di un quinto del capitale sociale, la riserva da sovrapprezzo azioni, per un valore di utilizzo pari ad Euro 6.241.136. La parte rimanente di tale riserva da sovrapprezzo azioni al 31.12.2009 corrispondente ad Euro 893.009 è da considerarsi quale riserva disponibile a tutti gli effetti. Al 31.12.2012 l'ammontare di tale riserva è rimasto invariato.

RISERVA LEGALE

Nell'anno 2006 la riserva legale è stata interamente utilizzata per la copertura della perdita di esercizio 2005, così come deliberato dall'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio e, in assenza di destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2007 è stata ripristinata soltanto con la destinazione dell'utile conseguente all'approvazione del bilancio 2008, a seguito di deliberazioni dell'Assemblea ordinaria del 27 luglio 2009. Con tale deliberazione si è provveduto a destinare l'utile di esercizio 2008 pari complessivamente ad Euro 1.207.738, alla ricostituzione della riserva legale direttamente per la quota percentuale di legge, nella misura di Euro 60.386, e per la differenza, fino a concorrenza di complessivi Euro 6.301.522 quale misura di un quinto del capitale sociale, utilizzando direttamente per la parte necessaria, la riserva da sovrapprezzo azioni per Euro 6.241.136. Al 31.12.2012 il saldo della riserva legale è pari ad Euro

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
Riserva Legale	6.301	6.301
Riserva sovrapprezzo azioni	893	893
Totale	7.194	7.194

ALTRE RISERVE

La composizione di tale raggruppamento è la seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2012
Riserva azioni proprie in portafoglio		
Riserva azioni proprie	146	146
Altre riserve		
Riserva contributi in c/capitale per investimenti	1.018	1.018
Riserva ex art.2426	10.835	15.801
Riserva distribuibile	10.786	7.493
Totale	22.639	24.312

La riserva per contributi in conto capitale ex-art. 55 del D.P.R. 917/86 è in sospensione d'imposta.

La riserva ex art. 2426 C.C. ha subito le seguenti movimentazioni:

- incrementi per adeguamento valore partecipazioni con il metodo del patrimonio netto ed iscrizione diretta al fondo riserva per Euro 923.866, relativamente alla quota parte dell'incremento del patrimonio esistente al 31/12/2007;
- decremento per trasferimento al fondo rischi costituito a fronte delle garanzie concesse alle società controllate risalenti ad esercizi antecedenti il 2008, per Euro 2.050.960.
- decremento nel 2009 per liberazione di riserva disponibile in misura dei dividendi da partecipate deliberati nel corso dell'esercizio 2009 in misura complessivamente pari ad Euro 2.140.430
- incremento nel 2009 in conseguenza della destinazione dell'utile di esercizio 2008, così come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei soci del 27 luglio 2009 per la parte residuale di Euro 1.147.351 dopo il ripristino diretto della riserva legale per la quota percentuale stabilita per legge.
- decremento nel 2009 in conseguenza della deliberazione dell'assemblea dei soci del 27 luglio 2009, in ordine all'approvazione del bilancio 2008, che disponeva la copertura delle perdite relative agli esercizi precedenti riportate a nuovo per complessivi Euro 2.409.639 mediante l'utilizzo della riserva non distribuibile ex art. 2426
- incremento nel 2009 per effetto della rivalutazione della partecipazione Agescom, rivalutata in bilancio Publiservizi 2009, per primo anno col metodo del patrimonio netto e trattamento contabile preferito, imputando a fondo riserva non distribuibile (ex art. 2426) Euro 42.938 quale maggior valore tra il patrimonio netto al 31.12.2008 e il valore nominale di acquisto.
- decremento nel 2010 per liberazione di riserva disponibile in misura dei dividendi da partecipate risultanti da bilancio esercizio 2009 e deliberati dalle rispettive Assemblee dei soci nel corso dell'esercizio 2010 in misura complessivamente pari ad Euro 2.581.066. In particolare nel corso dell'esercizio 2010 in concomitanza delle assemblee di approvazione bilancio delle partecipate si è provveduto a liberare riserva disponibile per Euro 35.055,58 in data 21.04.2010 pari alla quota dividendo deliberata da Publiacqua SpA in favore di Publiservizi, per Euro 90.000 in data 14.04.10 quale quota dividendo deliberata da BS Billing Solutions, per Euro 1.593.384 in data 29.04.2010 quale quota dividendo deliberata da Toscana Energia SpA ed infine per Euro 862.626 in data 19.05.2010 quale quota deliberata da Acque SpA.
- Incremento nel 2011 quale rilevazione del risultato di esercizio del bilancio 2010 per Euro 3.911.861 e giroconto dalla riserva disponibile del risultato di esercizio 2009 appostato lo scorso anno per Euro 1.891.980 e contestuale decremento per liberazione di riserva disponibile in misura dei dividendi da partecipate risultanti da bilancio esercizio 2010 e deliberati dalle rispettive Assemblee dei soci nel corso dell'esercizio 2011 in misura complessivamente pari ad Euro 3.352.222. In particolare nel corso dell'esercizio 2011 in concomitanza delle assemblee di approvazione bilancio delle partecipate si è provveduto a liberare riserva disponibile per Euro 42.413 in data 29.04.2011 pari alla quota dividendo deliberata da Publiacqua SpA in favore di Publiservizi, per Euro 2.428.014 in data 28.04.2011 quale quota dividendo deliberata da Toscana Energia SpA ed infine per Euro 881.796 in data 21.04.2011 quale quota deliberata da Acque SpA.
- Incremento nel 2012 quale rilevazione del risultato di esercizio del bilancio 2011 per Euro 3.745.080 e contestuale decremento per liberazione di riserva disponibile in misura dei dividendi da partecipate risultanti da bilancio esercizio 2011 deliberati dalle rispettive Assemblee dei soci nel corso dell'esercizio 2012 in misura complessivamente pari ad Euro 3.109.094. In particolare nel corso dell'esercizio 2012 in concomitanza delle assemblee di approvazione bilancio delle partecipate si è provveduto a liberare riserva disponibile per Euro 50.074 in data 18.04.2012 pari alla quota dividendo deliberata da Publiacqua SpA in favore di Publiservizi, per Euro 2.215.563 in data 23.04.2012 quale quota dividendo deliberata da Toscana Energia SpA ed infine per Euro 843.457 in data 18.04.2012 quale quota deliberata da Acque SpA.
- Incremento nel 2013 quale rilevazione del risultato di esercizio del bilancio 2012 per Euro 1.316.660 e contestuale decremento per liberazione di riserva disponibile in misura dei dividendi da partecipate risultanti da bilancio esercizio 2012 deliberati dalle rispettive Assemblee dei soci nel corso dell'esercizio 2013 in misura complessivamente pari ad Euro 6.282.004. In particolare nel corso dell'esercizio 2013 in concomitanza delle assemblee di approvazione bilancio delle partecipate si è provveduto a liberare riserva disponibile in data 23.04.2013 quale quota dividendo deliberata da Toscana Energia SpA per Euro 6.227.193; in data 08.07.2013 pari alla quota dividendo deliberata da Publiacqua SpA in favore di Publiservizi per Euro 50.074 ed infine per Euro 4.736 pari alla quota dividendo deliberata da ICT Solutions poi fusa per incorporazione nella società LeSoluzioni Scarl.

Il fondo riserva distribuibile è da considerarsi a tutti gli effetti quale riserva disponibile e potenzialmente funzionale alla distribuzione dei dividendi verso i soci. E' stata costituita in sede di destinazione dell'utile di esercizio 2008, tenuto conto di tutti i vincoli di accantonamento o ripristino della riserva legale, a copertura delle perdite pregresse, e si è formata come quota del "Fondo Riserva ex art. 2426", che progressivamente si è liberata già nel 2009 e per gli esercizi successivi in misura pari ai dividendi delle società partecipate effettivamente distribuiti ed incassati da Publiservizi nel corso dei medesimi esercizi correnti [Principio Contabile OIC n. 21 – Trattamento Contabile *Preferito*].

Tale fondo riserva distribuibile è stato utilizzato nel corso del 2013 in misura degli accantonamenti deliberati per l'ammontare di Euro 3.000.000 in favore dei soci di Publiservizi SpA a seguito di delibera assembleare del 09.08.13, con successiva delibera di distribuzione degli utili di riserva così accantonati a seguito dell'assemblea dei soci del 19.09.2013, al netto della quota relativa alle azioni non in circolazione, il cui importo di Euro 10.791 figura quale dividendo non distribuito.

Al 31.12.2013 il Fondo Riserva distribuibile è pari ad Euro 10.785.851.

UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

Accoglie il risultato del periodo:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31.12.2013	31.12.2012	
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Variazione dell'esercizio
Utile/(Perdita) di esercizio	105	2.204	-2.099

- di cui utile di pertinenza del Gruppo al 31.12.2013 pari ad Euro 93.642.
- di cui utile di pertinenza di Terzi al 31.12.2013 pari ad Euro 11.273.

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Composizione del patrimonio netto

Capitale

Possibilità di utilizzo	
SALDO AL 31/12/2013	31.507.614

Riserva sovrapprezzo azioni

Possibilità di utilizzo	A,B,C
Quota disponibile	893.009
Quota non distribuibile	0
SALDO AL 31/12/2013	893.009

Riserva legale

Possibilità di utilizzo	A,B
Quota disponibile	6.301.523
Quota non distribuibile	0
SALDO AL 31/12/2013	6.301.523

Altre riserve (con distinta indicazione)

Riserva per azioni proprie

Possibilità di utilizzo	-
Quota disponibile	N.D.
Quota non distribuibile	145.984
SALDO AL 31/12/2013	145.984

La riserva risulta indisponibile fino al mantenimento delle azioni proprie nel portafoglio della capogruppo.

Riserva contributi in conto capitale per investimenti

Possibilità di utilizzo	A,B,C
Quota disponibile	1.018.124
Quota non distribuibile	0
SALDO AL 31/12/2013	1.018.124

Riserva ex art. 2426 C.C.

Possibilità di utilizzo	A, B
Quota disponibile	5.620.277
Quota non distribuibile	5.215.424
SALDO AL 31/12/2013	10.835.701

La riserva si rende disponibile anche per la distribuzione ai soci in proporzione ai dividendi erogati dalle società controllate e collegate, in quanto valutate con il metodo del patrimonio netto consigliato dal principio contabile OIC 21. L'impostazione recepita da Publiservizi a partire dall'esercizio 2008 e per continuità confermata anche nel 2012, con l'applicazione del metodo del patrimonio netto e trattamento contabile "*preferito*" (Principio Contabile OIC n. 21), determina che le regole di distribuzione del dividendo da parte della holding sono indissolubilmente legate alla presenza di utile nella holding ed alla contemporanea distribuzione del dividendo da parte delle proprie partecipate (controllate o collegate). Ciò assicura alla holding di poter distribuire dividendi soltanto allorquando abbia ricevuto un corrispondente incremento di liquidità.

Si libera in questo modo quota di riserva ex art. 2426 da accantonare nella riserva distribuibile che in pari misura o inferiore potrà essere utilizzato ai fini della distribuzione di dividendi in presenza di utile d'esercizio.

Con l'approvazione del bilancio 2011 della Capogruppo Publiservizi SpA l'assemblea dei soci del 20.07.2012 ha vincolato rispetto a future distribuzioni una parte della riserva ex art. 2426 C.c. iscritta nel patrimonio netto della

società per Euro 7.262.338, e che sarà aggiornata di anno in anno nella misura maggiore o minore corrispondente alla differenza tra l'ammontare delle garanzie a prima richiesta prestate da Publiservizi alle società controllate addizionato dell'ammontare dei crediti e finanziamenti a queste ultime prestati, e l'ammontare dei fondi rischi specificamente costituiti e prudenzialmente aggiornati alla fine di ogni esercizio. Ciò al fine di salvaguardare integralmente la società per il futuro da qualunque evenienza possa verificarsi riferibile alle passate gestioni operative, del tutto estranee alla attuale veste di holding pura. Con il bilancio 2012 tale vincolo è stato rimodulato ad Euro 5.215.424. Per quanto riguarda l'aggiornamento al 31.12.2013 tale vincolo per futura distribuzione ammonta ad Euro 5.215.424.

Riserva Distribuibile

Possibilità di utilizzo	A, B, C
Quota disponibile	10.785.851
Quota non distribuibile	
SALDO AL 31/12/2013	10.785.851

Legenda Possibilità di utilizzo:

- A: aumento di capitale
- B: copertura perdite
- C: distribuzione ai soci

Di seguito riportiamo il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio 2013 della Capogruppo Publiservizi con i rispettivi valori del bilancio consolidato, con confronto con i medesimi risultati del 2012.

PROSPETTO DI RACCORDO DEL BILANCIO CONSOLIDATO	Patrimonio netto 2013	Risultato d'esercizio 2013	Patrimonio netto 2012	Risultato d'esercizio 2012
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio da bilancio della società controllante	61.995.900	508.095	64.477.013	1.316.660
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:				
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota, del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	113.797	119.328	-38.332	-33.612
- riserva di rivalutazione di società partecipata				
- storno disavanzo di fusione di società già inclusa nel perimetro di consolidamento	-385.679	128.560	-514.239	128.560
- storno accantonamento rischi copertura perdite	460.272	460.272		
- risultati conseguiti dalle partecipate	-570.552	-570.552	32.803	32.803
Eliminazione degli effetti di operazioni compiuti tra società consolidate:				
- altre differenze	-34.174	202.624	-236.798	-29.343
Rivalutazione di società collegate valutate ad Equity				
- valutazione	32.542	-743.412	775.954	775.954
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio del bilancio consolidato	61.612.107	104.915	64.496.401	2.191.022
di cui Patrimonio netto e del risultato dei terzi	-31.589	-11.273	52.073	-13.350
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio del bilancio consolidato del Gruppo	61.580.518	93.642	64.444.328	2.204.372

Nell'esercizio 2013 l'impatto del consolidamento delle società controllate ha comportato un valore positivo di Euro 119.328, superiore al valore negativo del 2012. E' da evidenziare anche l'effetto positivo dello storno della rilevazione del fondo rischi su partecipate consolidate per Euro 460.272, mentre le partecipate, soprattutto Publicom Srl (Euro 738.445) e Agescom Srl (Euro 328.258) hanno apportato perdite al netto degli utili per Euro 570.552. Nelle altre differenze si nota l'impatto dello storno dell'accantonamento a fondo rischi su crediti verso Bulicata Srl e la sistemazione della rilevazione delle imposte consolidate di Publiambiente Spa per un totale di Euro 202.624. L'effetto negativo nel risultato di esercizio è dato dalla rilevazione delle società collegate con l'equity method che apporta un decremento di Euro 743.412 nel risultato d'esercizio.

Patrimonio netto del bilancio consolidato 2013 quale sviluppo rispetto al patrimonio netto del bilancio consolidato 2013 e rispetto al patrimonio netto del bilancio consolidato 2012:

MOVIMENTO DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	I - Capitale sociale	II - Riserva da sovrapprezzo	III - Riserva di rivalutazione ex DL 185/2008	IV - Riserva legale	V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	VII - Altre riserve	Utili e perdite a nuovo	IX - Utile/perdita dell'esercizio di Gruppo	Totale PN del Gruppo	PN dei terzi	PN totale
31/12/2011	31.507.614	893.009	104.148	6.301.523	145.984	21.762.829	-970.787	4.406.751	64.151.071	49.422	64.200.493
Destinazione utile dell'esercizio						3.045.080	661.671	-4.406.751	0		0
Dividendi distribuiti						-1.200.000			-1.200.000		-1.200.000
Dividendi di pertinenza azioni proprie						4.316			4.316		4.316
Effetti della variazione dell'area di consolidamento			-104.148				83.959		-20.189		-20.189
Variazione nel valore pro-quota delle partecipazioni del consolidato							1.286		1.286		1.286
Altre rettifiche						-2	-696.526		-696.528	16.001	-680.527
Utile dell'esercizio								2.204.372	2.204.372	-13.350	2.191.023
31/12/2012	31.507.614	893.009	0	6.301.523	145.984	24.312.223	-920.397	2.204.372	64.444.328	52.073	64.496.401
Destinazione utile dell'esercizio						1.316.660	887.712	-2.204.372	0		0
Dividendi distribuiti						-3.000.000			-3.000.000		-3.000.000
Dividendi di pertinenza azioni proprie						10.792			10.792		10.792
Effetti della variazione dell'area di consolidamento									0		0
Variazione nel valore pro-quota delle partecipazioni del consolidato									0		0
Altre rettifiche							31.756		31.756	-31.757	-1
Utile dell'esercizio								93.642	93.642	11.273	104.915
31/12/2013	31.507.614	893.009	0	6.301.523	145.984	22.639.675	-929	93.642	61.580.518	31.589	61.612.107

Nel corso dell'esercizio 2013 è variato il perimetro di consolidamento a seguito della cessione della società MSC Srl. La voce, *utili e perdite portate a nuovo*, accoglie oltre alle differenze di consolidamento anche gli utili e le perdite a nuovo generatesi dopo l'inserimento delle singole società all'interno del perimetro di consolidamento.

Oneri finanziari imputati ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio il gruppo non ha imputato oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo. Si precisa che nella voce "Altre" delle immobilizzazioni immateriali, sono ricompresi oneri finanziari capitalizzati dalla società che ha realizzato l'impianto di selezione e compostaggio di Faltona successivamente fusa per incorporazione in Publiambiente S.p.A.

Fondi per rischi ed oneri – altri Fondi

B)Fondo per rischi ed oneri			
(in euro)	31/12/2013	31/12/2012	
	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Variazioni dell'esercizio
Fondo imposte	0	373.189	-373.189
Altri Fondi per rischi ed oneri	12.099.263	9.118.213	2.981.050
Totale Fondi	12.099.263	9.491.402	2.607.861

L'ammontare dei Fondi per rischi ed oneri al 31.12.2013 deriva principalmente dalla capogruppo per un importo di Euro 10.239.189, già al netto delle partite intercompany, mentre in via residuale dalle controllate Publiambiente SpA per Euro 2.041.795, da Publicom Srl per Euro 100.307. Nel dettaglio i fondi rischi ed oneri del consolidato sono relativi a:

- **Fondi rischi garanzie concesse:**

Tenuta in debito conto l'attività di Holding assunta ormai in via consolidata dalla Capogruppo, per tutto l'esercizio 2013 Publiservizi ha mantenuto le funzioni di intermediazione finanziaria e concessione garanzie verso le proprie controllate. Valutando l'assistenza finanziaria alle partecipate come attività rilevante e caratterizzante per la stessa, già dal 2008 la società aveva preso atto delle garanzie prestate alle partecipate e in via prudenziale aveva disposto un fondo rischi strutturale, proporzionale alle stesse, ulteriormente incrementato poi con gli esercizi successivi.

Si tratta di un principio di gestione amministrativa non obbligatorio ed applicato proprio a partire dall'esercizio in cui la Capogruppo Publiservizi è divenuta a tutti gli effetti *holding pura*.

Con le politiche di accantonamento operate con l'esercizio 2013 sul "Fondo rischi per garanzie concesse" in cui si è inteso cautelare la società Publiservizi SpA unicamente dal rischio sulla garanzia prestata in favore dell'affidamento bancario concesso dalla Cassa di Risparmio di San Miniato verso la controllata Publicogen Srl in Liquidazione. Tale approccio trova giustificazione in una rimodulazione del rischio dal momento che nei primi mesi del 2014, con apposite operazioni finanziarie, sono stati integralmente sterilizzati i rischi verso le fidejussioni bancarie concesse a Publicom Srl e ridimensionato il rischio sull'esposizione bancaria garantita verso Publicogen srl in Liquidazione nella misura di ulteriori Euro 500.000. Del pari meritevole di analoga valutazione è stata considerata la riduzione progressiva dell'indebitamento dei mutui specificamente sottoscritti verso il sistema bancario da parte delle controllate Publiambiente SpA e Publicom SpA nonché la natura specifica delle garanzie rilasciate verso Publiambiente SpA, ascrivibile alla tipologia delle lettere di patronage (c.d. "leggero").

Sulla base di tale orientamento la Capogruppo ha ritenuto prudenziale appostare al 31.12.2013 un ulteriore accantonamento al fondo rischi per garanzie concesse per Euro 111.664,38, aumentando così lo specifico fondo rischi al 31.12.2013 fino al corrispettivo di Euro 3.455.071,34.

Al 31.12.2013 il "Fondo rischi per garanzie concesse" ammonta quindi complessivamente ad Euro 3.455.071.

- **Fondo rischi crediti e finanziamenti concessi alle partecipate:**

Relativamente agli impegni diretti assunti dalla Capogruppo, che hanno determinato finanziamenti nei confronti delle controllate ed il sorgere di crediti derivanti da accolti di debiti, con l'esercizio precedente era stata adottata una politica specifica di totale accantonamento al fondo rischi sui finanziamenti diretti concessi alle partecipate Publicogen Srl in Liquidazione e Publicogen Toscana Srl in Liquidazione, in ragione dell'importante impegno finanziario prestato a loro favore nel corso dell'esercizio 2013.

Dall'esercizio 2012 è stata dunque adottata dalla Capogruppo una politica specifica di totale accantonamento al fondo rischi dei finanziamenti diretti concessi alle partecipate Publicogen Srl in Liquidazione e Publicogen Toscana Srl in

Liquidazione, in ragione dell'importante impegno finanziario prestatato a loro favore. Esso si è concretizzato nel diretto accollo di parte dell'esposizione bancaria della controllata Publicogen Srl in Liquidazione per Euro 1,75 mln ed in ulteriori finanziamenti per interessi bancari, tutto ciò in ragione degli impegni finanziari esistenti e garantiti da sempre dalla Capogruppo, ma oggi anche dalla concreta possibilità di riattivazione dell'impianto ex-Syrom su nuove basi tecniche e contrattuali, passo indispensabile per recuperare quanto meno l'investimento a suo tempo progettato e avviato con una contrattualistica carente *ab origine* delle necessarie garanzie che una azienda pubblica dovrebbe assicurarsi allorquando investe con imprese private. Tali gravi carenze sono state anche indefettibilmente mostrate dall'esito parzialmente negativo dell'arbitrato con Syrom del 2012, generato a suo tempo dal contenzioso contrattuale seguente la cessazione dell'impianto richiesta dall'utilizzatore (unico) Syrom Spa, e renderanno necessaria la verifica delle responsabilità che dovessero corrispondervi.

Con la stessa logica ed in ragione del ruolo primario ormai consolidato dalla Capogruppo nel supporto finanziario alle controllate tramite la connessione ed erogazione di finanziamenti fruttiferi, anche nel 2013 la politica degli accantonamenti al fondo rischi su crediti e finanziamenti alle partecipate è stata operata con accantonamenti specificamente operati al fine di dare copertura integrale all'ammontare dei crediti e dei finanziamenti complessivamente concessi fino al 2013 alle controllate Publicogen Srl in Liquidazione, Publicogen Toscana Srl in Liquidazione, Publicom Srl e limitatamente ai finanziamenti a Bulicata Srl. Si precisa che nel processo di consolidamento, anche in considerazione dei risultati positivi attesi verso Bulicata Srl, il fondo rischi stanziato dalla capogruppo per Euro 141.014 è stato eliminato.

Tutto ciò ha comportato complessivamente un accantonamento al fondo rischi crediti e finanziamenti a concorrenza di un saldo di Euro 4.217.683 al 31.12.2013.

- **Fondo rischi eventi futuri partecipate:**

Con l'esercizio 2013 la Capogruppo ha inteso tener conto anche di talune operazioni finanziarie adottate dalla stessa nell'ambito del proprio ruolo di holding a supporto delle partecipate, che tuttavia si sono manifestate nei primi mesi dell'esercizio 2014, quantunque ampiamente conosciute e pertanto preventivabili già con la chiusura del corrente esercizio. Si è inteso in tal modo costituire nel 2013 un ulteriore fondo rischi per eventi futuri inerenti tutte le transazioni finanziarie concesse nel 2014 in favore di quelle società che più delle altre presentano situazioni difficoltose, con accantonamento già nel conto economico del bilancio 2013, sterilizzando di fatto gli effetti economici nell'esercizio 2014.

La costituzione di apposito fondo rischi per eventi futuri ha inteso focalizzare l'attenzione della società Publiservizi SpA sulla dinamica dei rischi per finanziamenti concessi a supporto delle società controllate, con diretto effetto di temperamento sulla dimensione delle garanzie prestate a loro favore. Con tale logica è pertanto motivata l'attenzione al sistema dei finanziamenti e dei crediti alle partecipate e dei rischi connessi rispetto all'ammontare dei fondi rischi per garanzie concesse. Si precisa che la controllata Publiambiente al 31.12.2013 ha iscritto un valore alla voce "fondo su rischi per eventi futuri verso le proprie partecipate" per Euro 112.801, non modificato rispetto all'esercizio 2012.

Al 31.12.2013 il fondo rischi per oneri futuri risulta pari ad Euro 1.790.708.

- **Fondi rischi controversie verso Enti:**

Nell'ambito degli accantonamenti prudenziali, la società ha provveduto ad incrementare anche nel 2013 il fondo rischi controversie verso Enti, in ragione degli interessi moratori gravanti sulle cartelle di pagamento fino adesso notificate da Equitalia-Cerit in merito ai contributi INPS. In particolare sulla questione è pendente un ricorso con sentenza di primo grado depositata presso la cancelleria del tribunale del Lavoro di Firenze del 11 dicembre 2009 verso le medesime cartelle di pagamento impugnate, che di fatto già dal 2009 avevano reso prudenzialmente necessario procedere all'iscrizione di un accantonamento al 31.12.2009 per l'importo di Euro 501.977. Nel corso dell'esercizio 2010 l'INPS aveva proposto ricorso in appello con deposito di specifico atto presso la cancelleria della corte di appello di Firenze in data 2 dicembre 2010. La corte di Appello di Firenze – Sez. Lavoro- si è pronunciata verso la fine dell'anno 2011 con la sentenza del 15.11.2011, notificata poi dall'INPS alla controparte Publiservizi SpA a febbraio 2012. L'esito della sentenza di appello ha accolto pienamente le istanze promosse dall'INPS, ribaltando integralmente il giudizio della sentenza di primo grado, con conseguente convalida di sussistenza dell'obbligo contributivo per CIG e CIGS e revoca da parte dell'INPS dello stato di sospensione delle suddette cartelle presso Equitalia. Ad aprile 2012 la società Publiservizi ha provveduto al ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione, con deposito della difesa in data 12.04.2012. Al contempo tali cartelle, resesi esigibili sono state saldate dalla società Publiservizi "con riserva di

ripetizione” nel mese di luglio 2012 mediante contestuale utilizzo dell’apposito fondo rischi per Euro 201.210,67.

In ragione dell’ampliamento delle cartelle di pagamento interessate, la società ha provveduto nel 2013 ad integrare il medesimo fondo rischi con ulteriori accantonamenti per Euro 4.349,05. Al 31.12.2013 il Fondo rischi per controversie verso Enti ammonta ad Euro 606.499.

- **Fondi rischi Aquatempra**

Col perfezionamento della cessione totalitaria della partecipazione Aquatempra verso gli stessi Comuni proprietari degli impianti, e conseguente sottoscrizione dell’atto notarile del 5 giugno 2009, le parti avevano vicendevolmente assunto l’impegno di valutare con successive ricognizioni semestrali la congruità dei valori patrimoniali oggetto di cessione. Nel corso dell’esercizio 2012 le verifiche effettuate sulle consistenze patrimoniali, da parte dei vari gruppi di lavoro costituiti, avevano portato a definire ulteriori insussistenze a carico della società cedente Publiservizi. Tali rilevazioni iscritte quali oneri straordinari erano state accantonate nell’esercizio 2012 a specifico fondo rischi per Euro 132.464,73. La successiva liquidazione del debito che si è concretizzata poi intorno alla metà dell’esercizio 2013, con utilizzo integrale del medesimo fondo rischi.

- **Fondo rischi oneri futuri**

Per quanto riguarda il Fondo Rischi per oneri futuri si ricorda che era stato iscritto in bilancio dalla consolidata Agescom Srl per la copertura dei rischi inerenti un contenzioso aperto con un cliente in conseguenza di un danno da questi subito per attività illecita di hackeraggio nel proprio centralino telefonico. Tale attività illecita, prontamente denunciata alla Pubblica Sicurezza e al fornitore dei servizi PUBLICOM SRL, ha comportato un elevato consumo di traffico telefonico con conseguente richiesta di annullamento dell’addebito. Nel mese di dicembre è stato portato a termine il contenzioso con il cliente mediante un arbitrato che ha definito il danno a carico di AGESCOM pari a Euro 158.124. Tale importo è stato interamente addebitato al fornitore di talchè si è reso possibile liberare il fondo precedentemente accantonato.

Relativamente alla controllata Publicom Srl si rileva nel corso del 2013 l’utilizzo del fondo precedentemente accantonato per la chiusura dei rapporti con il Tribunale di Milano per quanto riguardava la posizione con l’ex socio VIVE LA VIE SPA e del pari per il contenzioso aperto con il cliente Agescom Srl in conseguenza di un danno da questi subito per attività illecita di hackeraggio nel proprio centralino telefonico.

La consolidata Publicom Srl nel 2013 ha provveduto a costituire un fondo rischi di Euro 100.000 per un contenzioso con il fornitore Tiscali tutt’ora in corso di definizione. La consolidata Publiambiente Spa ha accantonato nel corso dell’esercizio 2013 Euro 424.734 a titolo di diritto d’uso, riconosciuto fino al precedente esercizio ai Comuni per la concessione del servizio di igiene urbana. Dal corrente esercizio, con l’entrata in vigore della Tares, si ritiene che tale concessione non sia dovuta ai Comuni, che hanno comunque avanzato la richiesta.

Tale fondo al 31.12.2013 è pari ad Euro 525.041.

- **Fondo Ripristino discariche**

Il fondo, accantonato dalla consolidata Publiambiente Spa, ed incrementato nell’esercizio per Euro 247.609 raccoglie i rischi potenziali legati alla post gestione discarica di Vigiano ed all’effettivo riempimento della discarica al 31/12/13. Il saldo al 31.12.2013 ammonta ad Euro 1.504.260.

- **Fondo rischi imposte**

Nel corso dell’esercizio 2011, la controllata Publiambiente SpA è stata oggetto di una verifica fiscale generale da parte della Guardia di Finanza per gli anni dal 2007 al 2011, con emissione di p.v.c. in data 20/12/2011. In relazione a tale verifica, ed al probabile conseguente contenzioso tributario, era stato prudenzialmente accantonato al fondo imposte un importo di Euro 325.000, stimato in base ad un apposito parere tecnico-legale. Nel corso dell’esercizio corrente, in virtù della sottoscrizione dell’adesione all’accertamento, il fondo è stato riassorbito per Euro 373.189 con contestuale accensione del debito derivante dall’accertamento subito nei “Debiti Tributari”.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Di seguito viene rappresentata la variazione del Fondo generato in relazione al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato				
(in euro)	31/12/2012	Movimenti dell'esercizio 2013		31/12/2013
	Valore di Bilancio	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
TFR, movimenti del periodo	2.373.344	69.365	-174.773	2.267.936

Il fondo trattamento di fine rapporto è composto essenzialmente dagli stanziamenti effettuati da Publiambiente Spa per un totale di Euro 1.970.419, in via residuale la controllante per Euro 104.325, Publicom Srl per Euro 139.824 ed Irmel Srl per Euro 53.368.

Debiti

Debiti per scadenza	31/12/2013	31/12/2012	
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Variazioni dell'esercizio
Debiti			
Verso Soci per finanziamento	0	0	0
Verso Banche	70.313.310	89.112.271	-18.798.961
Verso altri finanziatori	2.876.674	3.715.042	-838.368
Anticipazioni ricevute	0	0	0
Verso fornitori	15.341.246	18.251.078	-2.909.832
Rappresentati da titoli di credito	0	0	0
			0
Verso controllate	0	11.125	-11.125
verso collegate	4.500.891	3.599.371	901.520
verso controllanti (finanziari)	0	1.004.288	-1.004.288
verso controllanti per dividendi	0	1.863.903	-1.863.903
verso soci per dividendi	4.660.435	0	4.660.435
Verso l'Erario	4.316.344	3.146.492	1.169.852
			0
Verso Enti Previdenziali ed assistenziali	839.489	786.550	52.939
verso altri	8.312.026	8.902.673	-590.647
Totale debiti	111.160.415	130.392.793	-19.232.378

I debiti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori infragruppo, sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi entro ed oltre l'esercizio è così suddivisa:

Debiti per scadenza	2013			2012		
	entro l'esercizio	oltre l'esercizio	Totale	entro l'esercizio	oltre l'esercizio	Totale
Debiti						
Verso Soci per finanziamento	0	0	0	0	0	0
Verso Banche	31.942.274	38.371.036	70.313.310	48.406.813	40.705.458	89.112.271
Verso altri finanziatori	1.209.530	1.667.144	2.876.674	993.368	2.721.674	3.715.042
Anticipazioni ricevute	0	0	0	0	0	0
Verso fornitori	15.341.246	0	15.341.246	18.251.078	0	18.251.078
Rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0	0
Verso controllate	0	0	0	11.125	0	11.125
verso collegate	4.500.891	0	4.500.891	3.599.371	0	3.599.371
verso controllanti (finanziari)	0	0	0	1.004.288	0	1.004.288
verso controllanti per dividendi	0	0	0	1.863.903	0	1.863.903
verso soci per dividendi	4.660.435	0	4.660.435			
tributari	4.316.344	0	4.316.344	3.146.492	0	3.146.492
Verso Enti Previdenziali ed assistenziali	839.489	0	839.489	786.550	0	786.550
verso altri	7.962.693	349.333	8.312.026	8.204.767	697.906	8.902.673
Totale debiti	86.267.755	44.125.038	111.160.415	86.267.755	44.125.038	130.392.793

I debiti verso banche sono riferibili per Euro 48.422.294 a Publiambiente Spa, per Euro 19.620.757 alla Capogruppo ed in via residuale per Euro 1.467.957 a Bulicata Srl, per Euro 43.207 ad Agescom Srl, per Euro 709.210 a Publicom Srl e per Euro 49.885 a Irmel Srl.

La controllata Publiambiente Spa ha debiti bancari per Euro 21.821.493 riferiti a debiti per anticipi e scoperti di c/c mentre di debiti bancari finanziamenti a M/L termine sono pari ad Euro 20.892.606.

La capogruppo Publiservizi ha debiti correnti verso il sistema bancario per Euro 1.993.591, relativi ad un debito per un contenzioso in essere verso Unicredit Spa, già appostato nel 2012 per Euro 1.713.382, e che si è ulteriormente incrementato nel corso del 2013. Il saldo negativo sul conto corrente Unicredit al 31.12.2013 è pari ad Euro 1.993.591.

Tale indebitamento è oggetto di integrale contestazione, al pari anche dei successivi addebiti che matureranno nel 2014. In primo luogo detto scoperto di cassa è stato unilateralmente attivato dalla banca, la quale, con riferimento al contratto derivato sottoscritto nel 2006 con Unicredit, ha continuato per tutto il 2013 unilateralmente ad addebitare gli oneri e le commissioni trimestrali relative all'indebitamento in essere, nonostante la sospensione dei pagamenti sul contratto derivato formalmente comunicata alla stessa banca fin dal 27 settembre 2010.

A ciò si aggiunga che, a fronte delle verifiche tecnico-legali effettuate nel corso del 2011, sono emersi plurimi vizi di legittimità del contratto derivato, i quali, se confermati anche nel corso dell'arbitrato attivato in data 7 febbraio 2012, legittimerebbero Publiservizi non solo a richiedere l'eliminazione di detta posta di debito, ma comporterebbero anche il riconoscimento alla stessa di eventuali restituzioni per pagamenti non dovuti, oltre ad interessi e danni patiti.

Come si evince dalla relazione predisposta dalla società "Minerva Consulting S.r.l.", il contratto Derivato registrava infatti, già alla data della sua sottoscrizione, una valorizzazione negativa pari ad Euro 1.000.575. Per considerare lo strumento *par*, la Banca avrebbe dovuto riconoscere a Publiservizi un *up-front* dello stesso importo; l'*up-front* riconosciuto invece è stato pari solo ad Euro 849.000, registrando così una differenza, a sfavore di Publiservizi, di Euro 151.575.

Detto *up-front* ha rappresentato, per la somma di Euro 849.000, la provvista finanziaria necessaria ad estinguere la posta di debito attinente al *mark to market* dei precedenti contratti derivati rinegoziati e, per la somma di Euro 151.575, la remunerazione, mai esplicitata, della Banca, generalmente definita "commissione occulta o implicita".

Ulteriori violazioni normative sono state riscontrate con riferimento a diversi profili:

- (i) come anticipato, il Contratto Derivato è uno strumento *non-par*; in aperta violazione del disposto di cui all'Allegato 3 del Regolamento Consob 11522/1998. Alla sottoscrizione del contratto, pur registrandosi una valorizzazione negativa pari ad Euro 1.000.575, è stato riconosciuto a Publiservizi un *up-front* di soli Euro 849.000; ciò ha comportato uno sbilanciamento negativo a carico di Publiservizi pari ad Euro 151.575; detto sbilanciamento potrebbe essere qualificato come causa di nullità del contratto Derivato;

- (ii) la presenza di una commissione implicita pari ad Euro 151.575 è in aperta violazione del disposto di cui all'articolo 61, lettera g, del Regolamento Consob 11522/1998, in quanto nell'ordine contrattuale non sono state specificate espressamente le commissioni che sono state applicate;
- (iii) non è stato rispettato il disposto di cui all'articolo 21 del T.U.F. e il comportamento della Banca non è stato caratterizzato dalla diligenza, correttezza e trasparenza richiesti dalla norma, sia per quanto attiene l'applicazione di commissioni implicite, sia per quanto attiene alla rappresentazione delle criticità e dei rischi connessi alla sottoscrizione di contratti derivati;
- (iv) la mera dichiarazione operata dal Legale Rappresentante di essere "operatore qualificato", non è sufficiente a comprovare la sussistenza di detto requisito; anche se l'onere della prova è posto a carico dell'investitore. Publiservizi SpA, non è in possesso né dell'esperienza né delle competenze richieste perché possa essere ricondotta nella categoria "operatore qualificato".

Inoltre, qualora si ritenesse applicabile la disciplina normativa e regolamentare in materia di sottoscrizione di strumenti derivati da parte di Enti Territoriali, emergerebbero ulteriori violazioni normative idonee ad integrare plurimi vizi di legittimità del suddetto contratto Derivato, in quanto:

- (a) la struttura economica realizzata mediante la conclusione del contratto Derivato contraddice quella ammessa dall'ordinamento, tant'è che è emerso l'utilizzo del contratto Derivato in luogo di finanziamenti utili al saldo di passività pregresse legate a precedenti strumenti derivati, con ciò realizzando una violazione della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 maggio 2004. Per il caso in questione, pertanto, Publiservizi, per poterlo estinguere, avrebbe dovuto, alternativamente, pagare il *mark to market* una volta accertata la legittimità dell'importo, oppure sottoscrivere un contratto derivato uguale e contrario, generalmente denominato "*mirror*", con la corresponsione immediata, alla controparte *mirror*, di un importo pari al *mark to market* del precedente derivato e giammai assorbire lo stesso innescando, con l'operazione in sostituzione, un artificioso sbilanciamento finanziario a sfavore di Publiservizi e l'assunzione di un debito al suo servizio;
- (b) quand'anche si fosse ritenuta la sovrastruttura finanziaria conforme al dettato normativo, con la sottoscrizione del contratto Derivato sarebbe risultato in ogni caso violato il disposto relativo alla corresponsione di sconti o premi non superiori allo 1% del nozionale della passività sottostante. Detta violazione si configura sia sotto il profilo quantitativo e sia sotto quello qualitativo, in ragione del fatto che, l'*up-front* finanziario, nel limite sopra emarginato, è consentito solo in presenza di swap di ristrutturazione del debito, tra i quali non può essere annoverata la struttura del Contratto Derivato (struttura inequivocabilmente di sola gestione del tasso);
- (c) genera un risultato contrario alle prescrizioni di cui alla Legge 448/2001, al Decreto 389/2003 e alla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 maggio 2004; invero, lungi dal realizzare un "contenimento del costo dell'indebitamento", innesca viceversa meccanismi atti a spingere al rialzo detto costo.

In ragione delle anomalie del contratto derivato sopra rappresentate e degli esiti negativi avuti nel corso della fase stragiudiziale del contenzioso attivata in ottica conciliativa con gli incontri del 2010 e 2011 con i dirigenti della banca Unicredit SpA, la società ha provveduto ad attivare l'arbitrato il 7 febbraio 2012. Nel contempo ha avviato esposti nel mese di marzo 2012 con comunicazioni verso la CONSOB, verso la Banca d'Italia e la Prefettura di Firenze per l'espletamento delle rispettive funzioni di vigilanza e controllo dell'attività di intermediazione bancaria.

Preme precisare che nel corso dell'esercizio sono maturati ulteriori addebiti dovuti alle competenze trimestrali computate del debito bancario. In virtù di tali addebiti in *c/c (per quanto non disponibile e contestato con anche diffida)* sono anche maturati interessi, per di più a tassi moratori, ed altisonanti oneri bancari altrettanto oggetto di addebito e anch'essi ovviamente contabilizzati. Per opportuna conoscenza, per il solo 2012 gli addebiti maturati sul conto corrente Unicredit sono ripartiti in: oneri da contratto derivato pari ad Euro 457.685, interessi passivi pari ad Euro 127.230 e oneri bancari per Euro 150.176. Mentre per il 2013 gli addebiti sono unicamente relativi ad interessi passivi per Euro 279.554 ed oneri bancari per Euro 127.

Nel corso dell'esercizio 2013 si sono succedute varie udienze arbitrali con evoluzione anche nei successivi mesi dell'esercizio 2014. Al 31 maggio 2014 il saldo negativo in contestazione sul conto corrente Unicredit risulta pari ad Euro 2.069.620.

Il residuo *debito verso le banche* a m/l termine della Capogruppo Publiservizi è riferibile per Euro 17.627.165 a finanziamenti concessi dalla cassa di Risparmio di san Miniato, dalla Banca di Credito Cooperativo di Cambiano e da MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA. La composizione dell'indebitamento verso il sistema bancario a medio

lungo termine che risulta al 31.12.2013 evidenza sinteticamente l'assestamento dell'esposizione intorno a due principali mutui gestiti in pool, con capofila rispettivamente la Cassa di Risparmio di San Miniato e Monte dei Paschi Capital Services SpA.

Il mutuo con la Cassa di Risparmio di San Miniato origina dal consolidamento delle passività sostenute negli anni precedenti per la realizzazione degli investimenti nel settore idrico. Il rimborso di tale debito trova coerentemente giacenza finanziaria nella canalizzazione annuale del canone AATO da parte dei Comuni Soci, allorché gli stessi interessati decisero di lasciare alla società tali debiti sostenuti per gli investimenti, pur a fronte del trasferimento della proprietà dei cespiti ai Comuni; con impegno degli stessi a rimborsare detti investimenti, con il ristorno di parte dei canoni che avrebbero percepito dal nuovo gestore affidatario dell'AATO. Il mutuo con la Cassa di Risparmio di San Miniato residua al 31.12.2013 per Euro 8.526.641 a fronte di una durata di ammortamento fino al 30.06.2022.

Il mutuo sottoscritto in pool con capofila Monte dei Paschi Capital Services Banca per le Imprese SpA è stato negoziato e sottoscritto il 25.11.2010, pressoché alla fine dell'esercizio 2010, con contestuale erogazione di una prima tranche e saldo residuale regolato il 30.06.2011 per circa Euro 1.000.000. Tale finanziamento è stato sottoscritto per complessivi Euro 7.250.000, distinti in una tranche A di Euro 6.500.000. Del pari è stata negoziata una ulteriore tranche B, unicamente relativa ad una disponibilità di cassa per Euro 750.000, con capacità di riutilizzo all'occorrenza, non appena ripristinato il saldo disponibile concesso. Nell'esercizio 2011 sono state sostenute esclusivamente rate di preammortamento. Pertanto è solo con l'esercizio corrente, rispettivamente ad aprile ed ottobre, che giungono a scadenza le prime rate semestrali del mutuo in pool con capofila la banca Monte dei Paschi Capital Service SpA.

La sottoscrizione di tale mutuo, strutturata su una capacità di rimborso certa e durata della società, proiettato in un orizzonte temporale di 15 anni, ha permesso strategicamente di consolidare ed assestare l'intera gestione della tesoreria della società, equilibrata adesso e capace pienamente di controllare e dominare tutti i flussi di cassa attesi, necessariamente connessi alla nuova struttura aziendale di holding pura, per l'esercizio dell'attività di intermediazione e prestazione di servizi di pagamento nell'ambito del Gruppo. Tale riassetto si è reso necessario a seguito del pagamento avvenuto nel 2009, pressoché in un'unica soluzione, verso l'Agenzia delle Entrate, delle cartelle di pagamento per un importo intorno ad Euro 5.500.000 inerenti il recupero degli "Aiuti di Stato". Tali cartelle di pagamento avevano ad oggetto il recupero delle imposte che le ex aziende municipalizzate non avevano pagato nel triennio 1995/1998, in forza della normativa che le aveva esonerate dalle imposte dirette. Il D.L. 15 febbraio 2007 aveva disciplinato il recupero delle sopradette imposte, prevedendo da parte dell'Agenzia delle Entrate la piena gestione delle modalità di riscossione delle predette imposte e dei relativi interessi, in attuazione della decisione della Commissione Europea, che dichiarava illegittimi gli Aiuti di Stato (2003/193/CE del 2.06.2002). Grazie a tale finanziamento è stato possibile consolidare quegli obiettivi di ridefinizione e costituzione di una propria gestione della tesoreria, specifici e funzionali all'assetto di *holding pura*. Tutto questo ha permesso da un lato di poter gestire una programmazione più attenta e razionale dei flussi in entrata derivanti dai dividendi delle partecipate, e dall'altro di consolidare e coordinare sempre più l'attività finanziaria, nell'interesse delle proprie società controllate e del pari le funzioni di intermediazione e concessione di garanzie.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state sottoscritte due operazioni di finanziamento bancario a medio termine rispettivamente con la Cassa di Risparmio di San Miniato e con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, entrambe per un valore in conto capitale di Euro 1.750.000 ciascuno. In particolar modo entro giugno 2013 la società ha provveduto alla sottoscrizione di un mutuo a 6 anni con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano a titolo di assorbimento dell'affidamento, e nel contempo con la Cassa di Risparmio di San Miniato ha stipulato un mutuo chirografario a 5 anni per Euro 1.750.000 a titolo di consolidamento dell'operazione di accollo dell'indebitamento bancario della controllata Publicogen Srl.

Di rilievo si segnala il debito della controllata Bulicata Srl verso la Banca Monte di Lucca contratto per l'acquisizione dell'impianto fotovoltaico.

I *debiti verso altri finanziatori* si riferiscono a nella quasi totalità a Publiambiente Spa (Euro 2.721.674) in relazione a debiti verso Cassa Depositi e Prestiti e per Euro 155.000 a debiti di Bulicata Srl nei confronti di Step Srl.

I *debiti verso fornitori* tutti entro l'esercizio 2014, sono riferibili per Euro 13.599.743 all'attività di Publiambiente Srl per Euro 509.009 ad Agescom Srl, per Euro 962.128 a Publicom Srl ed il residuo nelle altre controllate. I segnala che i debiti sono per il 99% verso fornitori italiani.

I *debiti verso società collegate* si riferiscono quanto ad Euro 4.201.761 a debiti di Publiambiente Spa, mentre per Euro 299.130 a debiti verso la Capogruppo. La posizione debitoria della consolidata Publiambiente SpA verso le società collegate risulta così composta: Euro 3.385.883 verso LeSoluzioni scarl ed Euro 614.507 verso Revet spa).Publiservizi SpA vanta essenzialmente debiti verso LeSocuzioni Scarl e Publiacqua Spa.

I debiti verso soci per dividendi si riferiscono a debiti della controllante per dividendi deliberati ma non ancora corrisposti ai Comuni soci.

I debiti verso l'erario sono riferibili nella quasi totalità (Euro 4.257.846) a Publiambiente Spa e nello specifico sono riferibili ad IVA ad esigibilità differita (Euro 1.838.842), tributo provinciale DPR 158/99 (Euro 939.241), IVA (Euro 411.192), IRAP (Euro 276.879), ritenute IRPEF (Euro 375.325) e debiti inerenti l'adesione effettuata all'accertamento con l'Agenzia delle Entrate per Euro 195.793.

I debiti verso enti previdenziali ed assistenziali sono riferibili per Euro 771.150 alle posizioni in essere nella consolidata Publiambiente SpA.

Gli altri debiti, si riferiscono quanto alla Capogruppo Publiservizi SpA a debiti pregressi verso Comuni relativi a canoni di depurazione e fognatura, canoni di concessione e forniture diverse per Euro 571.121.

La consolidata Publiambiente Spa vanta debiti verso gli enti pubblici per Euro 1.040.476 a titolo di concessioni e Tares. Trovano inoltre iscrizione nel bilancio 2013 di Publiambiente SpA debiti entro l'esercizio successivo per Euro 5.772.193, di cui le principali voci sono imputabili a ratei dipendenti per Euro 1.287.475 e debiti verso il Comune di Montespertoli per benefit per Euro 1.022.674.. La consolidata Publicom Srl ha debiti per Euro 232.134 principalmente verso il Ministero delle Telecomunicazioni, per partite pregresse relative alle annualità dal 2008 al 2010 per concessione governativa e in via residuale verso dipendenti e collaboratori.

Indebitamento a medio-lungo termine oltre l'esercizio successivo ed oltre 5 anni

La ripartizione delle voci dei debiti bancari esigibili oltre l'esercizio successivo, suddivisa per scadenza, è la seguente:

(valori espressi in Euro)

DEBITI ESIGIBILI OLTRE ESERCIZIO SUCCESSIVO	Debiti al 31.12.2013 con scadenza oltre esercizio successivo:	Debiti con scadenza oltre 5 anni
Debiti verso Banche esigibili oltre esercizio successivo	34.601.897	12.525.800
Debiti verso altri finanziatori	2.310.752	56.406
Debiti verso fornitori	0	0
Debiti verso altri	348.572	0
Totale	37.261.221	12.582.206

I debiti verso le banche del Gruppo Publiservizi con scadenza oltre l'esercizio successivo ammontano complessivamente al 31.12.2013 ad Euro 34.601.897, mentre quelli con scadenza oltre i cinque anni sono pari ad Euro 12.525.800. Tali debiti afferiscono specificamente dalla Capogruppo e dalle controllate Publiambiente SpA, Agescom Srl e Publicom Srl.

I debiti verso le banche delle consolidate Publiambiente SpA e Publicom Srl sono assistiti da garanzie bancarie rilasciate dalla capogruppo.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono rappresentati per l'88% da partite imputabili alla consolidata Publiambiente Spa e in via principale sono relativi per Euro 370.358 al calcolo del rateo per 14^a mensilità ai dipendenti, maturata per il periodo luglio dicembre 2013, per Euro 192.649 al risconto per la quota di interessi, di competenza di esercizi futuri, che il Comune di Ponte Buggianese corrisponderà sulla rateizzazione accordata per il rimborso spese di cui all'atto di risoluzione del contratto che prevedeva la gestione e realizzazione del nuovo lotto del Cimitero comunale; per Euro 810.887 alla quota dei contributi erogati dall'A.T.O. a fronte dell'investimento che l'azienda ha sostenuto per l'attivazione del nuovo servizio di raccolta denominato "Porta a Porta" e riscontati in proporzione alla durata dell'ammortamento delle immobilizzazioni a cui tali contributi si riferiscono, secondo il principio della competenza temporale, ed infine per Euro 1.567.810 relativo ai contributi regionali ricevuti per la realizzazione dell'impianto di Faltona riscontati in proporzione alla durata dell'ammortamento dell'investimento.

Conti d'ordine

Nel bilancio consolidato a seguito di elisione per dati Intercompany le garanzie da tenere in considerazione riguardano le fidejussioni prestate dalla Capogruppo verso Publicogen Srl in Liquidazione per Euro 6.975.000, quale società esclusa dal perimetro di consolidamento. Sono relative inoltre per Publiambiente SpA alle garanzie ricevute da terzi verso impegni contrattuali per Euro 42.328.497. I conti d'ordine del bilancio consolidato interessano infine la società Irmel Srl per impegni contrattuali verso terzi per contratti di leasing per Euro 164.755.

Al 31.12.2013 l'ammontare della voce conti di ordine riportata in bilancio consolidato è pari ad Euro 49.468.252.

Gruppo	Publiservizi Spa	Publiambiente	Publiambiente	Publiambiente	Irmel	Totale
Tipo garanzia	Patronage	Fidejussione	Fidejussione	Fidejussione	Leasing	
Oggetto/garantito	Publicogen	Gestione discariche	Trasporto rifiuti	altre attività		
Importo	6.975.000	33.000.418	6.420.512	2.907.567	164.755	49.468.252

Nella successiva tabella evidenziamo il dettaglio degli enti garantiti dalla consolidata Publiambiente SpA, che da sola ha all'attivo l'86% delle garanzie ricevute da terzi.

Ente garantito	Importo
Ministero Ambiente	6.251.824
Comune Vicchio	94.222
Provincia Pistoia	8.584.072
Provincia Firenze	9.153.715
Circondario Empolese	13.096.274
Comune Montespertoli	173.850
Comune Pieve a Nievole	131.273
A.T.O Centro	2.722.761
GIDA Spa	13.200
Comune Lamporecchio	24.950
Comune Monsummano	15.381
Regione Toscana	1.992.509
Comune di Barberino Val D'Elsa	74.466
Totale	42.328.497

CONTO ECONOMICO

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

L'importo più significativo iscritto tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni riguarda i ricavi attinenti principalmente al risultato dell'attività di gestione della raccolta e igiene urbana riferibili alla consolidata Publiambiente SpA.

In generale i ricavi per prestazioni di servizi del bilancio consolidato, dedotti dalle eventuali fatturazioni fra partecipate si riferiscono a servizi richiesti dai clienti finali.

Il valore della produzione complessiva al 31.12.2013 è pari ad Euro 75.315.972, con una flessione rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.537.941, tale flessione è dovuta essenzialmente dalla riduzione degli altri ricavi e proventi di Publiambiente SpA. Concorre alla determinazione del valore della produzione in maniera non trascurabile anche la controllata Publicom Srl apportando al consolidato un volume d'affari pari ad Euro 1.339.478 al netto delle eliminazioni intercompany.

Il valore della produzione della Capogruppo evidenzia un accentramento alle minime attività di puro servizio di fatturazione verso le partecipate, per servizi prestati, inerenti alla normale attività di holding svolta, non risentendo minimamente di alcuna conduzione di rami di azienda operativi: tutto questo rende ininfluenza l'apporto della stessa società Publiservizi SpA alla determinazione del volume d'affari consolidato di Gruppo.

A) Valore della produzione			
(in euro)	31/12/2013	31/12/2012	
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Variazioni dell'esercizio
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	67.264.714	67.807.165	-542.451
Variazioni rimanenze prod in corso lav, sem e finiti	-14.248	-499.451	485.203
Variazioni lavori in corso su ordinazione	-	-	-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	5.152	3.040	2.112
Altri ricavi e proventi	8.060.354	9.543.159	-1.482.805
Totale	75.315.972	76.853.913	1.537.941

B) Costi della produzione			
(in euro)	31/12/2013	31/12/2012	
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Variazioni dell'esercizio
Materie prime, sussidiarie e merci	2.921.723	3.766.980	-845.257
Servizi	29.403.680	30.932.326	-1.528.646
Godimento beni di terzi	1.670.721	1.702.558	-31.837
Salari e stipendi	13.028.159	13.110.782	-82.623
Oneri sociali	5.038.091	5.009.704	28.387
Trattamento di fine rapporto	73.881	112.268	-38.387
Trattamento di quiescenza e simili	17.836	13.341	4.495
Altri costi del personale	828.848	709.784	119.064
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.130.951	1.324.755	-193.804
Ammortamento immobilizzazioni materiali	8.796.905	8.106.309	690.596
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	444.937	-	444.937
Svalutazione crediti attivo circolante	6.418.335	7.155.797	-737.462
Variazione rimanenze materie prime	28.677	62.029	-33.352
Accantonamento per rischi	3.129.864	2.593.431	536.433
Altri accantonamenti	247.609	150.851	96.758
Oneri diversi di gestione	2.159.068	2.014.381	144.687
Totale	75.339.285	76.765.296	-1.426.011

I costi della produzione consolidati vedono una riduzione rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.426.011 e sono apportati rispettivamente per un 88% da Publiambiente Spa, per un 7% dalla controllante ed il residuo 5% dalle altre società consolidate.

C) Proventi e oneri finanziari			
(in euro)	31/12/2013	31/12/2012	
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Variazioni dell'esercizio
Proventi da imprese controllate	-	-	0
Proventi da imprese collegate	1325	-	1325
Proventi relativi ad altre imprese	72	28	44
Altri proventi finanziari	406.298	535.408	-129.110
Interessi e oneri finanziari	-3.998.286	-4.999.748	1.001.462
			0
Totale	-3.590.591	-4.464.312	873.721

I proventi finanziari si riferiscono a proventi della Publiambiente Spa e della Capogruppo Publiservizi, in riferimento a proventi verso società collegate. Gli oneri finanziari sono riferibili quanto ad Euro 2.995.041 alla Publiambiente Spa, per Euro 854.506 alla società Publiservizi SpA ed per il residuo alle altre consolidate.

DETTAGLIO INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI VERSO TERZI

Tale voce risulta così composta:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	2013	2012	
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Variazioni dell'esercizio
Interessi su conti correnti bancari	2.637.175	2.370.473	-266.702
Commissioni su accordato	386.000	3.000	-383.000
Interessi da mutui	949.731	1.763.834	814.103
Interessi su altri debiti	11.693	97.982	86.289
Oneri su Derivati Finanziari	0	735.092	735.092
Altri oneri bancari	13.687	29.367	15.680
Totale	3.998.286	4.999.748	1.001.462

Da segnalare la riduzione degli interessi su strumenti di Hedging e quelli riferibili a mutui in linea con le strategie di gruppo. La controllante, a garanzia e stabilizzazione delle possibili oscillazioni del tasso di interesse passivo gravante sull'esposizione verso il sistema bancario aveva strutturato fin dai precedenti esercizi un contratto derivato IRS, della durata di sei anni (ottobre 2006 – ottobre 2012) su un capitale nozionale di Euro 15.000.000. Tale contratto ha trovato conclusione ad ottobre 2012, comportando di fatto l'assenza di addebiti nel corrente esercizio 2013. Anche in funzione degli oneri sul derivato non addebitati nel 2013 si giustifica l'evidente riduzione degli oneri finanziari attestati ad Euro 854.506 contro Euro 1.453.468 del 2012.

Tanto il contratto derivato, che nello specifico gli oneri addebitati, sono oggetto di contestazione da parte della società Publiservizi SpA. A fronte delle verifiche tecnico-legali effettuate nel corso del 2011, sono emersi plurimi vizi di legittimità del contratto derivato, i quali, se confermati anche nel corso dell'arbitrato attivato in data 7 febbraio 2012, legittimerebbero Publiservizi non solo a richiedere l'eliminazione di detta posta di debito, ma comporterebbero anche il riconoscimento alla stessa di eventuali restituzioni per pagamenti non dovuti, oltre ad interessi e danni patiti.

Complessivamente tali addebiti sul contratto derivato appostati nell'esercizio precedente, seppur oggetto di contestazione, hanno comportato oneri finanziari rilevati contabilmente nel 2012 per Euro 735.092 ed iscritti nel conto economico alla voce C17d, ancorché radicalmente ritenuti non dovuti. Per opportuna identificazione, in base alla natura degli addebiti, tali oneri possono essere ripartiti in: oneri da contratto derivato pari ad Euro 457.685, interessi passivi pari ad Euro 127.230 e oneri bancari per Euro 150.176.

Per i dettagli relativi ai vizi formali e sostanziali del contratto derivato IRS stipulato con la banca Unicredit SpA si rimanda allo specifico paragrafo compreso nel più ampio capo sull'indebitamento bancario corrente.

La voce interessi passivi sui conti correnti bancari è imputabile agli utilizzi degli affidamenti temporanei su alcuni Istituti di credito che hanno trovato consolidamento in operazioni a medio lungo termine soltanto intorno alla metà del 2013, con conseguente ripristino degli oneri per interessi bancari a livelli fisiologici consoni alla realtà della società soltanto con la seconda metà dell'esercizio. In particolare gli interessi passivi maturati trimestralmente sui conti correnti bancari si sono attestati nel 2013 ad Euro 383.765 contro Euro 138.104 del 2012.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
(in euro)	31/12/2013	31/12/2012	
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Variazioni dell'esercizio
Rivalutazioni di immobilizz. che costituiscono partecipazioni	5.478.027	6.496.360	-1.018.333
Rivalutazioni di immobilizz. che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
Svalutazioni di partecipazioni	-183.485	-215.313	31.828
			0
Totale	5.294.542	6.281.047	-986.505

Le rivalutazioni indicate in conto economico sono relative alla valutazione delle partecipazioni in imprese collegate, con il metodo del patrimonio netto integrale e trattamento contabile "preferito" [OIC 21].

Si precisa che tali rivalutazioni derivano da incrementi dei patrimoni netti contabili delle società collegate maturati nel corso del 2013; non vi è dunque alcuna opera di rivalutazione diversa dal mero incremento contabile dei patrimoni.

Le svalutazioni ineriscono alle partecipazioni in imprese collegate per complessivi Euro 121.069 per effetto di riduzioni del proprio patrimonio netto.

Tra le svalutazioni delle partecipazioni, non valutate secondo il metodo del patrimonio netto, risulta iscritta in bilancio al 31.12.2013 anche la svalutazione totalitaria della partecipazione in TiForma scarl, con conseguente iscrizione nella voce D.19.a per un importo di Euro 53.566.

In sede di consolidamento sono state apportate ulteriori rettifiche nette pari ad Euro 113.437.

E) Proventi ed oneri straordinari			
(in euro)	31/12/2013	31/12/2012	
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Variazioni dell'esercizio
Plusvalenze da alienazioni	53.098	-	53.098
Sopravvenienze attive	594.220	849.908	-255.688
Altri proventi straordinari	0	-	0
Minusvalenze da alienazioni	0	-37.409	-37.409
Sopravvenienze passive	-1.005.411	-143.426	861.985
Altri oneri straordinari	-58.348	-136.405	-78.057
			0
Totale	-416.441	532.668	-949.109

Da segnalare per la controllata Publicom Srl l'inclusione tra le sopravvenienze passive dello storno di crediti per imposte anticipate rilevate sulle perdite fiscali ante consolidato per un valore di Euro 291.325, nonché l'imputazione alla voce sopravvenienze passive per Euro 158.124 per la definizione mediante lodo arbitrale del danno subito da un cliente per furto di traffico telefonico e per Euro 120.000 per il costo della escussione di una fidejussione da parte del fornitore Tiscali con il quale è in corso un contenzioso in fase di definizione. La consolidata Publicom Srl ha infine appostato sopravvenienze passive per Euro 95.321 per la definizione dei rapporti con la Curatela del Tribunale di Milano relativamente alla posizione con l'ex socio VIVE LA VIE. Le plusvalenze da alienazioni si riferiscono alla plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazioni di MSC Srl al netto delle rettifiche da consolidato.

Imposte sul reddito di esercizio			
(in euro)	31/12/2013	31/12/2012	
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio	Variazioni dell'esercizio
Imposte correnti	1.801.247	818.503	982.744
Imposte differite	-410.304	-571.505	161.201
Imposte anticipate	-231.662	-	-231.662
Totale risultato esercizio consolidato	1.159.281	246.998	912.283

Nella tabella sottostante diamo evidenza della composizione delle imposte correnti.

Imposte correnti	Ires	Irap	Totale
Publiservizi			
Publiambiente	594.299	1.411.269	2.005.568
Publicom	-202.494		-202.494
Agescom	-19.273		-19.273
Irmel	5.000		5.000
Bulicata	7.493	4.953	12.446
	385.025	1.416.222	1.801.247

I valori iscritti in negativo sono riferibili alle scritture derivanti da consolidato fiscale per la rilevazione dei vantaggi apportati dalle singole società al gruppo.

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Personale dipendente in forza al Gruppo

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio dal Gruppo Publiservizi SpA relativa al numero del personale dipendente, a ruolo, suddivisa per categoria:

GRUPPO PUBLISERVIZI	N. addetti al 31.12.2012	Entrate	Uscite	Passaggi di categoria	N. addetti al 31.12.2013
Dirigenti	3	1	0	0	4
Quadri	7	0	1	0	8
Impiegati	124	0	2	0	126
Operai	277	0	5	0	282
Totale	411	1	8	0	420

Compensi consiglio di amministrazione ed organi di controllo della società Capogruppo (Art. 38, comma 1, lettera, o-septies)

Si riporta di seguito la tabella relativa ai compensi percepiti dagli Organi Collegiali della Capogruppo Publiservizi, atteso che non risultano cariche ricoperte da amministratori e dagli organi di controllo in più società del Gruppo, eccetto la presenza nel Consiglio di Amministrazione della società Irmel Srl di due amministratori della controllata Publiambiente SpA.

In virtù di specifico regolamento etico adottato da tutte le società del Gruppo Publiservizi SpA gli amministratori della società Irmel Srl, già in carica nel Consiglio di Amministrazione di Publiambiente SpA, percepiscono unicamente un gettone di presenza di Euro 100 a seduta.

La società che esercita la revisione legale per la Capogruppo non presta attività presso altre società del Gruppo.

L'importo del corrispettivo percepito è riportato nella tabella sottostante.

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	2013	2012
Compenso Consiglio di Amministrazione	79	73
Compenso Collegio Sindacale	45	45
Corrispettivi Revisore Legale di cui all'art. 2427 - 16bis	15	13

ALTRE INFORMAZIONI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Alla data del 31.12.2013 i rapporti con parti correlate sono limitati alle operazioni con i soci e con le società controllate e collegate i cui valori patrimoniali sono già dettagliati nella presente nota integrativa. Si segnala che nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 le operazioni realizzate con le parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato e non sussistono operazioni di importo rilevante. Non esistono altri rapporti con le parti correlate che non siano riferibili a quelli verso le società controllate e collegate. Per i dettagli delle operazioni correlate con le controllate e collegate si rimanda alle tabelle sottostanti mentre le analoghe operazioni verso soci sono dettagliate nei distinti paragrafi della nota integrativa.

I rapporti con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di prestazioni di servizi i cui valori sono riportati di seguito:

Crediti e debiti verso società controllate	Crediti	Debiti
Publicogen Srl in Liquidazione	2.921.577	0
Publicogen Toscana Srl in Liquidazione (posseduta indirettamente attraverso Publicogen Srl in Liquidazione)	1.119.365	0
TOTALE	4.040.942	0

Crediti e debiti verso società collegate	Crediti	Debiti
Acque SpA	922	36.672
Toscana Energia SpA	53.774	48.129
Publiacqua SpA	51.112	92.899
LeSoluzioni SCaRL	376.833	121.430
Acque Industriali Srl	34.963	0
Helios SCPA (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	647	0
Valcofert Srl (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	117	0
Sea Ambiente SpA (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	0	0
Sea Risorse SpA (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	0	0
TOTALE	518.368	299.130

Costi e ricavi verso società controllate	Costi	Ricavi
Publicogen Srl in Liquidazione	0	22.917
Publicogen Toscana Srl in Liquidazione (posseduta indirettamente attraverso Publicogen Srl in Liquidazione)	0	25.437
TOTALE	0	48.354

Costi e ricavi verso società collegate	Costi	Ricavi
Acque SpA	30.228	0
Toscana Energia SpA	0	25.092
Publiacqua SpA	0	0
LeSoluzioni SCaRL	67.143	117.000
Acque Industriali Srl	0	57.095
Helios SCPA (posseduta indirettamente attraverso iambiente SpA)	0	2
Valcofert Srl (posseduta indirettamente attraverso iambiente SpA)	0	2
Sea Ambiente SpA (posseduta indirettamente attraverso Publiambiente SpA)	0	0
Sea Risorse SpA (posseduta indirettamente attraverso iambiente SpA)	0	0
TOTALE	97.371	199.191

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dal gruppo

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al *Fair value*

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per un valore superiore al loro fair value.

Informazioni relative a patrimoni destinati a uno specifico affare

In bilancio non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Informazioni relative a finanziamenti destinati a uno specifico affare

In bilancio non vi sono finanziamenti destinati a uno specifico affare.

FATTI DI RILIEVO ACCADUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In linea con le attività svolte nei precedenti esercizi, durante i primi mesi del 2014 la Capogruppo Publiservizi SpA ha portato avanti una serie di operazioni potenzialmente risolutive (*per altro già pienamente sviluppate in tutto l'anno 2013*) inerenti da un lato le partecipate Publicom Srl, Agescom Srl e dall'altro Publicogen Srl e Publicogen Toscana Srl, entrambe oggi in Liquidazione, volte al recupero del capitale investito negli anni precedenti.

Relativamente alle partecipate operanti nel settore del ramo telecomunicazioni **Agescom Srl** e **Publicom Srl**, le società in linea con gli indirizzi della Capogruppo hanno provveduto a perfezionare l'esternalizzazione delle attività prettamente orientate sul mercato dei clienti privati, attraverso la sottoscrizione nel mese di maggio 2014 di uno specifico contratto di affitto con la società di telecomunicazioni Elsynet Srl con sede a Bra (CN). Contestualmente a tale operazione sono state assorbite nella società affittuaria cinque dipendenti di Publicom Srl, mentre altre 3 risorse sono confluite nelle partecipate del Gruppo Acque SpA. Il contratto di affitto prevede una durata di 6 anni con successivo impegno alla cessione del ramo affittato in capo ad Elsynet Srl, così come perfezionato e sottoscritto a titolo di preliminare congiuntamente con l'atto sottoscritto a maggio 2014.

Le società Publicom Srl ed Agescom Srl che scaturiscono dalla sottoscrizione di tale atto di affitto di ramo di azienda presentano in questo modo una configurazione assai ridimensionata alle loro funzionalità, tanto in termini di struttura (soltanto due dipendenti) che di attività operative, principalmente orientate al Gruppo ed al suo territorio di riferimento per lo svolgimento di attività di *service* prestate al Gruppo Publiservizi, accentrandone così il *core business* in quei servizi strumentali alle attività della gestione rifiuti e dei servizi idrici.

Relativamente a **Publicogen Srl in Liquidazione**, nel corso di tutto l'esercizio 2013 sono stati portati avanti le ipotesi di riattivazione dell'impianto di cogenerazione ex-Syrom, così definito in quanto lo stabilimento Syrom è stato ceduto nell'ambito della procedura di concordato preventivo alla società Vibac Spa che ha manifestato l'interesse a fruire dei servizi energetici da cogenerazione. In tal senso quanto meno il capitale investito (non certo le perdite maturate) sarà recuperabile nell'ambito della riattivazione dell'impianto, basata su procedure economicamente sostenibili e strutturate.

Nei primi mesi del 2014 è stata perfezionata una transazione sull'obbligazione in capo a Publicogen Srl in Liquidazione nei confronti della società ENI SpA per un valore pari ad oltre Euro 1.800.000. La transazione è stata sottoscritta ad aprile 2014, con impegno finanziario prestato dalla controllante Publiservizi Spa per un valore di Euro 844.031, generando così direttamente sul bilancio 2014 di Publicogen Srl in Liquidazione una sopravvenienza attiva pari ad oltre Euro 1.000.000.

Per quanto concerne la società **Publicogen Toscana Srl in Liquidazione** a luglio 2013, a seguito della definizione della cessione dell'impianto di Ponte a Cappiano alla consociata Publiambiente SpA per il controvalore di Euro 2.400.000, si è generato un credito di pari importo verso la stessa Publiambiente. Nei primi mesi del 2014 nell'ambito della propria attività di *holding* a supporto finanziario verso le società controllate, la Capogruppo Publiservizi ha provveduto a sottoscrivere con Publicogen Toscana specifico atto di cessione del suddetto credito vantato verso Publiambiente per un importo di Euro 1.320.000. A fronte di tale transazione e delle reciproche posizioni creditorie e debitorie che si sono originate è stato così possibile perfezionare tra Publiservizi e Publicogen Toscana la compensazione di tutti i crediti e di tutti i finanziamenti concessi fin dagli anni precedenti a concorrenza di Euro 1.121.878. Con la sottoscrizione di tale operazione finanziaria a decorrere dalla fine di aprile 2014 la Capogruppo Publiservizi ha provveduto a consolidare la propria situazione creditoria, di fatto sostituendo crediti e finanziamenti di difficile esigibilità verso Publicogen Toscana srl in Liquidazione con crediti di più sicuro realizzo vantati adesso verso Publiambiente SpA.

Relativamente alla regolarizzazione del pagamento del canone AATO da parte dei comuni soci interessati, nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2014 sono stati intrattenuti con gli stessi Comuni incontri tesi a coordinare e conciliare alcuni aspetti dell'atto novativo sui canoni AATO già trasmesso nel mese di dicembre 2013. Tale atto definitivo è stato trasmesso ai Comuni in data 5 maggio 2014 con invito perentorio a procedere all'adesione e distinta sottoscrizione entro i mesi successivi del 2014. Del pari sarà trasmesso atto novativo anche ai Comuni di Colle val d'Elsa, Casole d'Elsa e Borgo a Buggiano verso i quali risultano assunti dalla società Publiservizi debiti per investimenti realizzati nel settore idrico che tuttavia non trovano ristoro verso la società col diretto meccanismo dei canoni AATO. Con tale atto sono stati così definiti i seguenti punti:

- i fatti e gli atti che hanno dato origine al credito vantato da Publiservizi nei confronti dei 21 Comuni;
- il criterio in base al quale va determinata la quota annua che ciascuno dei 21 Comuni deve trasferire a Publiservizi;
- gli arretrati non ancora corrisposti a Publiservizi alla data del 31 dicembre 2013;
- l'importo dei futuri pagamenti che dovranno essere effettuati a partire dalla scadenza che decorrerà da dicembre

2014, con piano di ammortamento specifico per ciascun Comune computato fino alla scadenza dei canoni AATO fissati al 2021.

In mancanza di sottoscrizione di tale atto novativo da parte di alcuni Comuni interessati, Publiservizi ha già deliberato il ricorso in giudizio, ritenendo non più procrastinabile il ripristino delle condizioni di correttezza e legalità, nonché inaccettabile che pochi Comuni non solo appesantiscano indebitamente la situazione finanziaria di Publiservizi, ma che compromettano il corretto agire nel tempo dei restanti Comuni.

Non si registrano eventi significativi nei primi mesi del 2014 diversi da quelli già esposti nel bilancio della società, cui si rinvia dunque per evitare ripetizioni.

Il presente bilancio consolidato, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento.

Empoli, 26 Giugno 2014

Il Presidente

del Consiglio di Amministrazione

Prof. Lorenzo Stanghellini

